

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
GIUSTIZIA (II)	»	21
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	23
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	33
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	36
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	50
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	60
AFFARI SOCIALI (XII)	»	67
AGRICOLTURA (XIII)	»	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	76

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 22.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	<i>Pag.</i>	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	88
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	89
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	91

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia per l’Italia digitale (AgID), nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » 3

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (*Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 3

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (*Seguito dell’esame e rinvio*) 4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 10 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia per l’Italia digitale (AgID), nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ».

L’audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.10.

AUDIZIONI

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione Diego DE LORENZIS. — Interviene la Ministra per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano.

La seduta comincia alle 9.10.

Audizione della Ministra per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ».

(Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Diego DE LORENZIS, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l’audizione.

La Ministra per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola PISANO svolge una relazione sui temi oggetto dell’audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), Nicola STUMPO (LEU) e Massimiliano CAPITANIO (LEGA), ai quali replica la Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola PISANO.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ringrazia la Ministra e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 13.

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° ottobre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella mattinata odierna si è concluso il ciclo di audizioni sul provvedimento; pertanto le Commissioni riunite riprendono l'esame, in sede referente, del provvedimento, per concluderne l'esame preliminare.

Rammenta altresì che nella riunione congiunta di ieri, gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, hanno fissato alle ore 14 di lunedì 14 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento, la cui discussione in Assemblea inizierà lunedì 21 ottobre.

Informa quindi che ENI, la quale ha comunicato di non poter partecipare al predetto ciclo di audizioni, ha trasmesso una memoria che è acquisita agli atti delle Commissioni.

Diego DE LORENZIS (M5S) ritiene utile, in questa fase, concentrare l'attenzione su alcuni aspetti critici emersi durante le audizioni che si sono appena concluse.

In particolare, considera meritevole di approfondimento la preoccupazione, avanzata da diversi soggetti auditi, circa i tempi di attuazione, forse eccessivamente ampi, del complesso impianto relativo alla sicurezza cibernetica previsto dal provvedimento in esame e su alcune possibili sovrapposizioni di competenze.

Giudica inoltre condivisibile l'auspicio, espresso da molti degli auditi, circa un reale coinvolgimento dei soggetti coinvolti nella fase di predisposizione dei provvedimenti attuativi previsti, data la notevole complessità del sistema delineato, auspicio che potrebbe tradursi in un ordine del giorno.

Condivide altresì che un ulteriore elemento critico da approfondire, anche sul piano della formulazione del testo delle disposizioni, riguardi l'esatta individuazione, non solo dei soggetti compresi nel perimetro di sicurezza nazionale, ma anche degli effettivi elementi *hardware*, *software* e di organizzazione delle strutture che saranno oggetto sia di segnalazione sia di valutazione successiva.

Per quanto concerne la tempistica segnala come molti soggetti auditi, in particolare coloro che operano in un contesto aziendale, abbiano espresso forti preoccupazioni.

pazioni circa la durata dei controlli, ciò al fine di evitare una sospensione indefinita delle attività.

Infine ritiene opportuno chiarire il grado di responsabilità da attribuire ai produttori dei componenti *hardware* e *software*.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), nel condividere le considerazioni svolte dal deputato De Lorenzis, auspica che le Commissioni possano svolgere un lavoro approfondito di miglioramento del testo, anche sulla base dei profili problematici emersi nel corso delle audizioni.

Raffaella PAITA (IV) condivide la necessità che il provvedimento in esame venga migliorato e reso più chiaro nella

formulazione letterale di alcune disposizioni; in particolare ritiene opportuno svolgere un approfondimento sul tema della protezione e del trasferimento dei dati personali, nonché sui tempi di attuazione previsti che, se eccessivamente dilatati, potrebbero danneggiare la funzionalità e la competitività delle aziende coinvolte.

Auspica quindi che le Commissioni lavorino proficuamente al fine di migliorare il testo.

Giuseppe BRESCIA (M5S), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare e rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini, C. 2007 Lollobrigida e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adottato testo base C. 2070, approvato dalle Commissioni riunite I e II del Senato</i>) ..	6
Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni. C. 1067 Piastra, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

SEDE REFERENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione, Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 13.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.

C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini, C. 2007 Lollobrigida e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adottato testo base C. 2070, approvato dalle Commissioni riunite I e II del Senato).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore per la XII Commissione*, anche a nome dell'onorevole Ascari, relatrice per la II Commissione, propone di adottare come testo base per il prosieguo dei lavori la proposta di legge C. 2070, già approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato.

Le Commissioni approvano la proposta dei relatori di adottare come testo base per il prosieguo dei lavori la proposta di legge C. 2070, già approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato.

Devis DORI (M5S), sottolineando che la proposta di legge C. 2070 è stata già approvata in sede legislativa presso l'altro ramo del Parlamento, auspica che la stessa possa essere rapidamente approvata dalle Commissioni riunite. Invita, quindi, i gruppi parlamentari a valutare l'opportunità di rinunciare al termine di presentazione degli emendamenti e, al contempo, l'opportunità di avviare le procedure per il trasferimento alla sede legislativa.

Alfredo BAZOLI (PD) dichiara la disponibilità del suo gruppo parlamentare a non presentare emendamenti sul provvedimento in titolo e concorda sulla richiesta di trasferimento in sede legislativa dello stesso, qualora tale percorso dovesse risultare più rapido.

Roberto TURRI (LEGA), nel preannunciare la disponibilità del suo gruppo a non presentare emendamenti, concorda sulla necessità di proseguire il più celermente possibile *l'iter* del provvedimento.

Giusi BARTOLOZZI (FI) concorda con le osservazioni espresse dai colleghi intervenuti in precedenza.

Alfredo BAZOLI (PD), nel sottolineare la volontà di approvare rapidamente il provvedimento in discussione, ribadisce che a suo avviso il percorso del trasferimento alla sede legislativa sarebbe preferibile solo ove esso consentisse di arrivare più rapidamente all'approvazione del provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, preso atto degli interventi, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo adottato come testo base alle ore 12 di lunedì 14 ottobre prossimo, precisando che sarà comunque possibile al contempo valutare la sussistenza delle condizioni per il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

Le Commissioni consentono.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

C. 1067 Piastra, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Angela IANARO (M5S), *relatrice per la XII Commissione*, ricorda che le Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali avviano oggi l'esame del disegno di legge A.C. 2117, di iniziativa governativa, approvato dal Senato lo scorso 25 settembre 2019, recante disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, e delle proposte di legge di iniziativa parlamentare ad esso abbinata.

Nella sua relazione si soffermerà sulle disposizioni recate dai cinque progetti di legge che attengono prevalentemente alle competenze della XII Commissione, rinviando per il contenuto delle altre disposizioni alla relazione che verrà esposta dal relatore per la II Commissione.

Illustra, quindi, l'articolo 1 del disegno di legge A.C. 2117, che prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, demandando a un decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, la definizione della durata e della composizione dell'Osservatorio nonché delle modalità con le quali l'organismo riferisce sugli esiti della propria attività ai Dicasteri interessati (comma 1). Si prevede, in ogni caso, che debbano fare parte di tale organismo rappresentanti delle regioni, un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), rappresentanti dei Ministri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore e delle associazioni di pazienti. L'organismo è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; la partecipazione al medesimo non dà diritto alla corresponsione di alcun rimborso o emolumento, comunque denominato.

All'Osservatorio sono attribuiti compiti di monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le pro-

fessioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, anche acquisendo i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno e alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro (comma 1, lettera *a*). Tali dati sono acquisiti con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità – istituito presso l'Agenas, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 24 del 2017, e del decreto ministeriale 29 settembre 2017, che a sua volta li acquisisce dai Centri regionali per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, istituiti dall'articolo 2, comma 4, della citata legge n. 24 – e degli ordini professionali (commi 2 e 3).

Altri compiti attribuiti all'Osservatorio sono: il monitoraggio degli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (lettera *b*) del comma 1); la promozione di studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti (lettera *c*) del comma 1); il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (lettera *d*)); la promozione della diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (lettera *e*)).

Si prevede altresì che il Ministro della salute trasmette annualmente al Parlamento, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sull'attività svolta dal nuovo Osservatorio (comma 4).

Fa presente che una disposizione analoga a quella appena descritta è contenuta nell'articolo 5 della proposta di legge A.C. 1226 Carnevali, che prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un Osservatorio al fine di monitorare i fenomeni connessi alla violenza nelle strutture sanitarie, con particolare riferimento agli atti di violenza contro il personale medico e sanitario, e quelli rivolti verso gli assistenti sociali inseriti nei vari contesti or-

ganizzativi, nonché di raccogliere i dati e individuare le misure più efficaci per contrastare tali fenomeni.

Passando ad esaminare altre disposizioni che attengono alla tutela del personale medico e sanitario contro gli episodi di violenza, evidenzia l'articolo 4 della proposta di legge A.C. 1067 Piastra, che demanda a un decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto del Ministro dell'interno, la definizione delle modalità con cui ricollocare i presidi ambulatoriali di guardia medica in ambienti idonei a garantire un'adeguata protezione dell'incolumità e della sicurezza.

Una disposizione analoga è contenuta nell'articolo 3 della citata proposta di legge A.C. 1226, che demanda a un decreto interministeriale (che deve essere adottato dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-regioni) la definizione delle modalità operative per assicurare un collegamento, diretto e continuo, con le forze di polizia, al fine di garantire l'incolumità del personale medico, sanitario e dei servizi sociali nell'esercizio delle rispettive funzioni.

L'articolo 4 di tale proposta prevede, poi, la promozione di campagne informative e di sensibilizzazione sul ruolo svolto dai medici e dal personale sanitario nella gestione delle criticità e nella presa in carico dei pazienti presso i reparti di pronto soccorso, nonché dagli assistenti sociali professionisti nei diversi contesti organizzativi nei quali operano.

Altre misure specifiche sono previste dalla proposta di legge A.C. 1246 Bellucci. In particolare, l'articolo 4 rimette alle strutture ospedaliere e territoriali il compito di costituire gruppi di lavoro multidisciplinari per la prevenzione, la protezione e la gestione del rischio di atti di violenza nei confronti del personale medico e sanitario delle stesse strutture. Gli articoli 5 e 7 di tale proposta di legge individuano ulteriori misure da adottare a tutela del personale medico e sanitario e dei pazienti, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, quali: l'installazione presso le strutture ospedaliere e territo-

riali di strumenti di videosorveglianza a circuito chiuso negli spazi comuni; la stipulazione di una polizza di assicurazione in favore del personale medico e sanitario per la copertura dei danni derivanti da atti di violenza commessi nelle strutture ospedaliere e territoriali.

Fa presente, poi, che la proposta di legge A.C. 2004 Paolo Russo stabilisce, all'articolo 1, che nell'ambito delle funzioni di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (*risk management*) sia prevista, tra i vari compiti in capo a tutte le strutture pubbliche e private che erogano le prestazioni sanitarie, anche la predisposizione di una relazione annuale consuntiva sulla gestione del rischio di aggressione nei confronti degli operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni, sulle cause che hanno prodotto l'evento avverso e sulle conseguenti iniziative messe in atto. Ai sensi dell'articolo 2, il conseguimento degli obiettivi relativi al programma di prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della *performance* individuale dei direttori generali responsabili. Sono previste anche forme sanzionatorie e premiali in merito ai risultati raggiunti nella gestione del rischio di aggressioni nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (articolo 3).

Per fare fronte al fenomeno della violenza contro gli operatori sanitari si prevede altresì l'istituzione, in sede di definizione del Piano nazionale della prevenzione, di un fondo destinato ai presidi ospedalieri, ai servizi di pronto soccorso, alle postazioni fisse di pronto soccorso territoriale, ai servizi di guardia medica, ai servizi per le tossicodipendenze e ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura (articolo 4). Al fine di evitare il perpetrarsi di episodi di violenza nelle strutture ospedaliere, l'articolo 5 concerne l'aggiornamento delle linee-guida sul « *triage* » intraospedaliero per gli utenti che accedono direttamente in pronto soccorso, mentre l'articolo 6 contempla anche un piano nazionale di assunzione di medici e di personale sani-

tario dando priorità alle strutture di pronto soccorso, nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio sanitario nazionale.

Infine, l'articolo 9, sempre al fine di assicurare la sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, nei presidi ospedalieri e nelle aziende ospedaliere, prevede la possibilità di installare sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso.

Michele BORDO (PD), *relatore per la II Commissione*, come anticipato dalla collega Ianaro, relatrice per la XII Commissione, precisa che in questa sede provvederà ad illustrare gli articoli dei progetti di legge all'esame delle Commissioni che attengono ai profili di competenza della Commissione Giustizia. Per quanto riguarda in primo luogo il disegno di legge C. 2117, rileva che si tratta degli articoli 2, 3 e 4. In particolare l'articolo 2 interviene sull'articolo 583-*quater* del codice penale che attualmente aggrava le pene quando le lesioni sono rivolte a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive. Aggiungendo un nuovo comma al citato articolo del codice penale, le medesime pene aggravate – per le lesioni gravi, reclusione da 4 a 10 anni, e, per le lesioni gravissime, reclusione da 8 a 16 anni – si applicano quando le lesioni siano procurate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o comunque ad incaricati di un pubblico servizio, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio in strutture sanitarie, siano esse pubbliche o private. Viene conseguentemente modificata anche la rubrica dell'articolo 583-*quater* del codice penale. L'articolo 3 inserisce, tra le circostanze aggravanti comuni del reato, l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie o socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni. Tale nuova ipotesi viene aggiunta all'elenco delle circostanze aggravanti comuni previsto dall'articolo 61 del codice penale, al numero 11-*octies*).

Segnala che in tale elencazione figura l'aggravante comune dell'aver commesso il fatto contro un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio (n. 10), circostanza che attualmente la giurisprudenza applica anche ai reati contro gli operatori sanitari, ai quali è riconosciuta la qualifica di incaricato di pubblico servizio (quando non anche quella di pubblico ufficiale). La nuova aggravante del n. 11-*octies* — che presuppone una condotta di violenza o minaccia e che espressamente si applica agli operatori socio sanitari a prescindere dalla natura pubblica o privata della struttura presso la quale operano — è destinata dunque a sovrapporsi parzialmente con quella del numero 10) — che da una parte è più ampia, perché riguarda tutte le fattispecie penali (non solo quelle caratterizzate da violenza o minaccia), e dall'altra ha un campo d'applicazione circoscritto allo svolgimento di un servizio pubblico. Ricorda infine a tale proposito che le aggravanti comuni comportano un aumento di pena fino a un terzo. L'articolo 4 prevede che i reati di percosse (articolo 581 del codice penale) e lesioni (articolo 582 del codice penale) siano procedibili d'ufficio quando ricorre l'aggravante del fatto commesso con violenza o minaccia in danno degli operatori sanitari e socio-sanitari. Non sarà dunque necessaria la querela della persona offesa.

Passando alla proposta di legge C. 1067, segnala che sono di competenza della Commissione Giustizia gli articoli 1, 2 e 3. Evidenzia che l'articolo 1, analogamente all'articolo 3 del disegno di legge appena descritto, è volto ad intervenire sull'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanze aggravanti comuni. In questo caso tuttavia si prevede esplicitamente l'applicazione della circostanza aggravante comune prevista dall'articolo 61, primo comma, n. 10) del codice penale ai reati commessi contro il personale medico, infermieristico e ausiliario delle strutture riconducibili al Servizio sanitario nazionale oltre che contro i farmacisti. Tale aggravante consiste attualmente nell'aver

commesso il fatto contro un pubblico ufficiale o una persona incaricata di un pubblico servizio o rivestita della qualità di ministro del culto, ovvero contro un agente diplomatico o consolare di uno Stato estero, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio.

Osserva che l'articolo 2 della proposta di legge C. 1067 modifica l'articolo 336 del codice penale, per esplicitare che la fattispecie di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale si applica anche quando la condotta è rivolta contro il personale medico, infermieristico e ausiliario delle strutture riconducibili al Servizio sanitario nazionale oltre che contro i farmacisti. La fattispecie penale prevede la reclusione da 6 mesi a 5 anni per chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio. Si applica la pena della reclusione fino a 3 anni, se il fatto è commesso per costringere alcuna delle persone anzidette a compiere un atto del proprio ufficio o servizio, o per influire, comunque, su di essa.

Ricorda che già attualmente l'aggravante dell'articolo 61, primo comma, n. 10, e la fattispecie penale di cui all'articolo 336 del codice penale sono applicabili al personale medico, infermieristico e ausiliario delle strutture ospedaliere e territoriali del Servizio sanitario nazionale. La giurisprudenza ha, infatti, riconosciuto la qualifica di pubblico ufficiale al personale sanitario e parasanitario presso le Aziende sanitarie, gli ospedali ed in generale le strutture sanitarie pubbliche. Quando non si tratta di pubblici ufficiali, tali soggetti sono comunque incaricati di un pubblico servizio: in relazione al personale delle Aziende sanitarie e del Servizio sanitario nazionale, la qualifica di incaricato di pubblico servizio è stata riconosciuta in termini generali, ritenendo che l'intervenuta privatizzazione del rapporto d'impiego e della disciplina di alcuni settori di attività delle strutture del servizio sanitario nazionale, non ne abbia comunque eliminata la rilevanza pubblica. L'articolo

3 prevede che presso ogni pronto soccorso dei presidi ospedalieri di primo e di secondo livello sia istituito un posto di polizia con la presenza di almeno un ufficiale di polizia giudiziaria e 2 agenti. Se ciò non fosse possibile (per ragioni organizzative o economiche – la norma infatti è assistita dalla clausola di invarianza finanziaria), il Ministero dell'Interno dovrà comunque garantire la sorveglianza dei presidi ospedalieri ad opera di agenti di polizia « anche attraverso contatti diretti e frequenti con il personale sanitario ».

Con riguardo alla proposta di legge C. 1226, rileva che attengono ai profili di competenza della Commissione Giustizia gli articoli 1 e 2. In particolare, l'articolo 1 novella il codice penale al fine di inasprire la repressione delle condotte di violenza in danno degli operatori sanitari. La proposta introduce infatti un'aggravante, che comporta l'applicazione di una pena aumentata fino a un terzo, quando i reati di lesioni personali, violenza privata e minaccia sono commessi nei confronti dei medici, del personale sanitario o del personale dei servizi sociali nell'esercizio delle loro funzioni. In proposito ricorda che: relativamente al reato di lesioni personali, il reato di lesioni semplici, previsto dall'articolo 582 del codice penale, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni; quando la lesione è grave o gravissima, si applica l'articolo 583 del codice penale che prevede pene aggravate; per reato di violenza privata (articolo 610 c.p.) si intende la condotta di chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa e la pena è la reclusione fino a 4 anni; relativamente al reato di minaccia (articolo 612 c.p.), il codice penale prevede la multa fino a 1.032 euro per chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno; se la minaccia è grave, o aggravata, si applica la reclusione fino a 4 anni.

Rammenta che l'articolo 2 reca misure per il contrasto della violenza nei confronti del personale medico sanitario e dei servizi sociali. Le misure proposte variano a seconda della tipologia della struttura. In

particolare si prevede: l'istituzione di un presidio operativo di pubblica sicurezza, aperto 24 ore su 24, nei reparti di pronto soccorso delle strutture ospedaliere di primo e di secondo livello; il collegamento diretto e continuo con le forze di polizia al fine di garantire un intervento immediato delle stesse a tutela dell'incolumità pubblica presso i reparti di pronto soccorso dei presidi ospedalieri di base; un servizio di portineria per regolamentare l'accesso agli uffici degli operatori, oltre al collegamento diretto e continuo con le forze di polizia, presso le strutture del sistema territoriale dei servizi sociali alla persona; specifiche misure di sicurezza volte a prevenire e gestire gli episodi di violenza; modalità di rilevazione e segnalazione, da parte degli enti di appartenenza, degli eventi sentinella; protocolli operativi con le forze di polizia al fine di garantire interventi tempestivi; attività di presa in carico della vittima di atti violenti in ogni ambito sociale e organizzativo nel quale operino assistenti sociali professionisti.

Osserva che la definizione delle modalità attuative delle disposizioni sopra descritte dovranno essere disciplinate con decreto interministeriale (Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della salute, previo parere della Conferenza Stato-regioni), da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Fa presente che dei sette articoli della proposta di legge C. 1246, attengono ai profili di competenza della Commissione Giustizia gli articoli 1, 2, 3 e 6. Quanto all'articolo 1 esso, intervenendo con un nuovo comma sull'articolo 357 del codice penale, attribuisce la qualifica di pubblico ufficiale ai medici e al personale sanitario nell'esercizio delle funzioni. In base all'articolo 357 del codice penale, agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e

dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi. L'articolo 2 della proposta di legge, intervenendo sull'articolo 61 del codice penale, introduce una nuova circostanza aggravante comune (n. 10-*bis*), volta a prevedere l'aumento della pena fino a un terzo quando un reato è commesso in danno degli esercenti professioni sanitarie nell'esercizio delle funzioni. L'articolo 3 modifica l'articolo 336 del codice penale, relativo al delitto di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale per aggiungere un comma volto a prevedere la procedibilità d'ufficio se il fatto è commesso in danno di esercenti professioni sanitarie nell'esercizio delle funzioni. Quanto all'articolo 6 ricorda che esso prevede, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, l'istituzione presso le strutture ospedaliere e territoriali di un presidio fisso di polizia, composto da almeno un ufficiale di polizia e da un numero di agenti proporzionato al bacino di utenza e al livello di rischio della struttura interessata.

Segnala infine che rilevano, ai fini dei profili di competenza della Commissione Giustizia, gli articoli 7 e 8 della proposta di legge C. 2004. L'articolo 7 interviene sul codice penale per inserire una nuova circostanza aggravante comune nell'articolo 61 c.p. La nuova circostanza (inserita al n. 11-*octies*) prevede un aumento di pena fino a un terzo per tutti i reati commessi con violenza o minaccia in danno degli operatori sanitari nell'esercizio delle funzioni. La formulazione è analoga a quella dell'A.C. 2117, con la sola differenza che quest'ultimo estende l'aggravante anche alle professioni socio-sanitarie. L'articolo 8 aggiunge che se ricorre la suddetta aggravante, il reato è sempre procedibile d'ufficio.

Ciò premesso, chiede che sia abbinata alle proposte di legge in discussione anche la proposta di legge La Carra C. 1590, di analogo contenuto.

Nicola STUMPO (LEU) chiede che alle proposte di legge in titolo sia abbinata altresì la proposta di legge Rostan C. 909, vertente su analoga materia.

Massimo Enrico BARONI (M5S), in ragione della complessità del tema oggetto della proposta di legge e dell'esigenza di approfondirne alcuni aspetti, chiede che sia assicurato adeguato e congruo spazio alla discussione generale.

Franco VAZIO, *presidente*, nel replicare al collega Baroni osserva che la questione sarà trattata nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite II e XII, convocata al termine della seduta, sottolineando come sia ragionevole prevedere un ampio spazio per la discussione. Con riferimento alle richieste di abbinamento da parte dei colleghi Bordo e Stumpo, segnala che le proposte di legge C. 1590 e C. 909 risultano attualmente assegnate alla sola II Commissione e che, pertanto, sarà necessario richiedere la riassegnazione alle Commissioni riunite prima di procedere ad un abbinamento.

Aggiunge che la questione della riassegnazione delle richiamate proposte di legge, nonché delle ulteriori che dovessero risultare presentate su tale tema, assegnate ad organo diverso dalle Commissioni riunite II e XII, sarà anch'essa oggetto della riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle stesse Commissioni, convocata al termine della seduta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	19

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1630 Santelli</i>)	17
---	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.45.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fausto RACITI (PD), *relatore*, rileva come la I Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini del parere alla VIII Commissione Ambiente, il nuovo testo del disegno di legge C. 1939, recante promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »), come

risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente presso la VIII Commissione, cui sono abbinata le proposte di legge C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge che, a seguito delle modifiche apportate dalla Commissione in sede referente, consta ora di dieci articoli, rileva come l'articolo 1, rechi, al comma 01 (inserito durante l'esame in sede referente), la finalità di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi.

Il comma 1 del medesimo articolo 1, oltre a richiamare l'applicabilità delle definizioni previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 (codice dell'ambiente), dal decreto legislativo n. 182 del 2003 (di recepimento della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i ri-

fiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico) e (in base ad un'aggiunta approvata in sede referente) dal decreto legislativo n. 4 del 2012 (recante « Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura »), introduce una serie di nuove definizioni.

In particolare sono introdotte le definizioni di « rifiuti accidentalmente pescati » (RAP) che fa riferimento ai « rifiuti raccolti in mare dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare con qualunque mezzo », e di « rifiuti volontariamente raccolti » (RVR), da intendersi come i « rifiuti raccolti nel corso delle campagne di pulizia del mare ». Tale definizioni, nel corso dell'esame in sede referente, sono state ampliate al fine di riferirle non solo al mare, ma anche a laghi, fiumi e lagune.

L'articolo 2 disciplina, ai commi 1 e 2, la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare, prevedendo che gli stessi siano equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi e che, per il comandante della nave che approda in un porto, v'è l'obbligo di conferimento dei RAP all'impianto portuale di raccolta. Nel corso dell'esame in sede referente è stato altresì aggiunto un periodo, alla fine del comma 2, volto a disciplinare il caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'autorità di sistema portuale ai sensi della legge n. 84 del 1994. Nel caso in questione viene previsto che i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono che i « RAP in mare » siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

Un ulteriore caso è disciplinato dal nuovo comma 2-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, il quale prevede che il comandante della nave che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti presso gli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunale.

In base al comma 3, il conferimento dei RAP all'impianto portuale di raccolta è gratuito per il conferente e si configura come deposito temporaneo (ai sensi della normativa sui rifiuti e alle condizioni ivi previste).

Il comma 3-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, aggiunge una nuova lettera *f-bis* nel comma 2 dell'articolo 184 del codice dell'ambiente (di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006) al fine di includere tra i rifiuti urbani i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Il comma 4 dispone che i costi di gestione dei RAP sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti. Nel corso dell'esame in sede referente tale comma è stato integrato al fine di precisare che la finalità di tale disposizione è quella di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri in questione.

Il comma 5 demanda all'ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) la disciplina dei criteri e delle modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP e, in base ad un'integrazione operata in sede referente, per la sua indicazione negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci, nonché l'individuazione dei soggetti e degli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima e la definizione dei termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti.

Il comma 6 demanda ad un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente (da emanare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge) l'individuazione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento disposti dall'articolo.

In proposito, ricorda che, sul testo originario del provvedimento, la Conferenza unificata, nella seduta del 1° agosto 2019, ha espresso parere contrario alla luce dell'indisponibilità del Governo ad accogliere le proposte di modifica avan-

zate dalla Conferenza delle regioni, dall'ANCI e dall'UPI. Tali proposte insistevano sulla necessità di individuare modalità di finanziamento per le misure proposte dal provvedimento alternativo ai meccanismi della finanza locale e, in particolare al tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le regioni richiedevano poi di specificare che la componente aggiuntiva della tassa o tariffa sui rifiuti venga applicata in tutti i comuni e non solo a quelli rivieraschi, mentre l'ANCI esprimeva una più generale contrarietà a questo strumento. Nel corso dell'esame in Commissione è stato specificato che tale componente sarà istituita « al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo ».

L'articolo 3 detta disposizioni finalizzate a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti. Tale articolo, che nel testo iniziale riguardava solamente le campagne di pulizia condotte in mare, è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente, al fine di far riferimento anche alle campagne di pulizia condotte nei fiumi, nei laghi e nelle lagune. In merito il comma 1 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole (da adottare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge) a cui viene demandata l'individuazione delle modalità per l'effettuazione delle campagne di pulizia.

In base al comma 2, nelle more dell'adozione del decreto attuativo di cui al comma 1, la campagna di pulizia può essere iniziata trascorsi 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatta salva, per l'autorità competente, la possibilità di adottare motivati provvedimenti di divieto dell'inizio o della prosecuzione dell'attività medesima ovvero prescrizioni concernenti i soggetti abilitati a partecipare alle campagne, le aree interessate dalle stesse nonché le modalità di raccolta dei rifiuti.

Il comma 3, modificato nel corso dell'esame in sede referente, individua i soggetti promotori (e non, come prevedeva il testo iniziale, i soggetti partecipanti) delle sole

campagne di pulizia del mare. In particolare viene disposto che vi possono partecipare gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, nonché gli altri soggetti individuati dall'autorità competente. Nel corso dell'esame in sede referente sono stati specificati quali ulteriori soggetti promotori: le cooperative ed imprese di pesca, nonché loro consorzi; le associazioni di pescatori sportivi e ricreativi; le associazioni sportive dei subacquei e dei diportisti; i centri *diving*; le associazioni di promozione sociale nonché i gestori degli stabilimenti balneari; gli enti del terzo settore nonché, fino alla completa operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ONLUS, fondazioni ed associazioni con finalità di promozione, tutela e salvaguardia dei beni naturali ed ambientali. È stato inoltre aggiunto un periodo volto a consentire agli enti gestori delle aree marine protette di realizzare, anche di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori ittici, specifiche forme di comunicazione pubblica sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale.

Il comma 4 prevede che ai rifiuti raccolti durante le campagne di pulizia si applichino le norme dettate per i RAP dall'articolo 2.

L'articolo 4 – nell'ottica della promozione dell'economia circolare – prevede l'emanazione di un regolamento ministeriale, da adottare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge con decreto del Ministro dell'ambiente, volto a stabilire criteri e modalità con cui i RAP e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006. La norma precisa inoltre che la finalità da essa recata è quella di promuovere il riciclaggio della plastica e (per quanto aggiunto nel corso dell'esame in sede referente) di materiali non compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne. La finalità è quella di promuovere il riciclaggio della plastica e (per quanto aggiunto nel corso dell'esame in sede referente) di materiali non compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne.

L'articolo 5 prevede che possano essere svolte campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della legge e (per quanto aggiunto nel corso dell'esame in sede referente) della Strategia per l'ambiente marino di cui al D.P.C.M. 10 ottobre 2017 e degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La disciplina delle modalità per l'effettuazione delle predette campagne è demandata ad un apposito decreto ministeriale, emanato dal Ministero dell'ambiente, sentiti i Ministeri delle politiche agricole, delle infrastrutture e dei trasporti e, in base ad un'integrazione approvata in sede referente, anche del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'articolo 5-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, prevede la promozione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nelle scuole di ogni ordine e grado di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti. Nelle scuole è inoltre promossa la pratica del riuso dei beni.

L'articolo 5-*ter*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, prevede (modificando l'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo n. 171 del 2005) che in occasione della celebrazione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della « Giornata del mare » le iniziative promosse per la conoscenza del mare facciano riferimento anche alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

L'articolo 6, modificato nel corso dell'esame in sede referente, prevede, al comma 1, il rilascio – agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare o conferiscono i RAP – di un riconoscimento ambientale (in luogo della certificazione prevista dal testo iniziale del disegno di legge) attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta.

Il comma 2 prevede che la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni

per l'attribuzione del riconoscimento sia demandata a un regolamento ministeriale da adottare, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il comma 3 prevede l'emanazione (sempre entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge) di un ulteriore regolamento ministeriale, adottato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per l'attribuzione del riconoscimento in questione anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 4 del 2012.

In merito ai commi 2 e 3 segnala l'opportunità di specificare meglio il rispettivo contenuto dei due distinti provvedimenti attuativi previsti nei richiamati commi, che sembrano in parte sovrapporsi.

L'articolo 6-*bis*, introdotto anch'esso nel corso dell'esame in sede referente, prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmetta alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

L'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria, disponendo che dall'attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono alle attività in essa previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala come il disegno di legge in esame sia volto soprattutto a disciplinare aspetti che rientrano nella materia « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali », che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Inoltre, rileva altresì in materia il tema della tutela del paesaggio, di cui all'articolo 9 della Costituzione, quale valore primario che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Assume inoltre rilievo, con riferimento a specifiche disposizioni (quelle dell'articolo 3 e dell'articolo 5), la materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali », attribuita alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

In particolare, l'articolo 3, come illustrato in precedenza, detta disposizioni per lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti, prevedendo a tal fine, l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, a cui viene demandata l'individuazione delle modalità per l'effettuazione.

Al riguardo, segnala come tali campagne, oltre a coinvolgere gli enti gestori delle aree protette, enti spesso connessi agli enti territoriali, appaiano riconducibili non solo alla materia di esclusiva competenza legislativa statale della tutela dell'ambiente ma anche a quella, di competenza legislativa concorrente, della valorizzazione dei beni ambientali. Segnala quindi l'opportunità di coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto al comma 1 dell'articolo 3.

Quanto all'articolo 5, esso prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della legge e della Strategia per l'ambiente marino di cui al DPCM 10 ottobre 2017 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, demandando la disciplina delle modalità per l'effettuazione delle predette campagne a un apposito decreto ministeriale, emanato dal Ministero dell'ambiente, sentiti i Ministeri delle politiche agricole, delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Al riguardo, osserva come anche le campagne di sensibilizzazione previste dall'articolo 5 appaiano riconducibili alla materia, di competenza legislativa concorrente della valorizzazione dei beni am-

bientali. Anche in questo caso, pertanto, segnala l'opportunità di coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto.

Per le disposizioni, previste dall'articolo 2, concernenti gli impianti portuali di raccolta e la componente aggiuntiva della tassa o tariffa sui rifiuti per la copertura dei costi di gestione dei RAP rilevano, altresì, le materie « porti e aeroporti civili » — che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione ricomprende nel novero delle materie di legislazione concorrente — e la materia « sistema tributario e contabile dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.55.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio.

(Seguito esame e rinvio — Abbinamento della proposta di legge C. 1630 Santelli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 settembre scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, come anticipato in occasione della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, i presentatori della proposta di legge C. 1630 Santelli, recante «Introduzione dell'articolo 143-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di computo dei termini di durata in carica dei consigli comunali e provinciali in caso di annullamento del provvedimento di scioglimento», hanno chiesto di abbinare la predetta proposta di legge alle proposte di legge C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conse-

guente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, già all'esame delle Commissioni.

Dal momento che la proposta di legge C. 1630 riguarda un aspetto della più generale tematica affrontata dalle proposte di legge già in esame, appare possibile disporre in tal senso: propone pertanto di procedere al predetto abbinamento.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare ») (C. 1939 Governo e abb.).**

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1939, recante promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »), come risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente presso la VIII Commissione, cui sono abbinata le proposte di legge C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto;

condivisi gli importanti obiettivi sottesi all'intervento legislativo, il quale si pone la finalità di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il disegno di legge sia soprattutto volto a disciplinare aspetti che rientrano nella materia « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali », che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché al tema della tutela del paesaggio, di cui all'articolo 9 della Costituzione, quale valore primario che rientra nella competenza legislativa esclusiva dello Stato;

segnalato inoltre come le disposizioni di cui all'articolo 3 e all'articolo 5 attengono alla materia « valorizzazione dei beni

culturali e ambientali », attribuita alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione;

rilevato altresì come le disposizioni dell'articolo 2 concernenti gli impianti portuali di raccolta e la componente aggiuntiva della tassa o tariffa sui rifiuti per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati attengano, rispettivamente, alle materie « porti e aeroporti civili » – che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione ricomprende nel novero delle materie di legislazione concorrente – e alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 3, il quale detta disposizioni per lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti, prevedendo a tal fine, al comma 1, l'emanazione di un decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, a cui viene demandata l'individuazione delle modalità per l'effettuazione, valuti la Commissione di merito l'opportunità di coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del predetto decreto ministeriale attuativo, atteso che tali campagne, oltre a coinvolgere gli enti gestori delle aree pro-

tette, enti spesso connessi agli enti territoriali, appaiano riconducibili non solo alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale, della tutela dell'ambiente, ma anche a quella, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, della valorizzazione dei beni ambientali;

b) con riferimento all'articolo 5, il quale prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della legge e della Strategia per l'ambiente marino di cui al DPCM 10 ottobre 2017 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, demandando la disciplina delle modalità per l'effettuazione delle predette campagne a un apposito decreto ministeriale, emanato dal Ministero dell'ambiente, sentiti i Ministeri delle politiche agricole, delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, valuti la Commissione di merito l'opportunità di coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto, in quanto le predette campagne di sensibilizzazione appaiono riconducibili alla materia, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, della valorizzazione dei beni ambientali;

c) con riferimento all'articolo 6, il quale, nel prevedere il rilascio agli imprenditori ittici i quali, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati, di un riconoscimento ambientale, stabilisce, al comma 2 che la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per l'attribuzione del riconoscimento sia demandata a un regolamento ministeriale da adottare dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e, al comma 3, prevede l'emanazione di un ulteriore regolamento ministeriale, adottato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per l'attribuzione del riconoscimento in questione anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 4 del 2012, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare meglio il rispettivo contenuto dei due distinti provvedimenti attuativi previsti nei richiamati commi 2 e 3, che sembrano in parte sovrapporsi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*) 21

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 10 ottobre 2019. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 12.35.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

C. 1939 Governo ed abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento, proponendo di esprimere sullo stesso nulla osta.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, conferma la proposta di esprimere nulla osta sul provvedimento.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel precisare come il suo gruppo parlamentare non sia contrario ai contenuti oggetto del provvedimento in discussione, evidenzia che la proposta di legge C. 1195, d'iniziativa dell'onorevole Prestigiacomo, vertente su contenuto analogo, sebbene presentata in data antecedente al provvedimento in titolo, non è stata neanche abbinata allo stesso. Ritiene che ciò costituisca l'«ennesimo scippo» da parte della maggioranza di provvedimenti di Forza Italia. Nell'evidenziare che il provvedimento in discussione contiene una clausola di invarianza finanziaria, sottolinea come non si possano adottare provvedimenti come quello in esame a «costo zero». Fa presente quindi che, sebbene l'animo che pervade il disegno di legge in esame vada nella giusta direzione, il suo gruppo parlamentare si asterrà sulla proposta della relatrice, per la genericità dei contenuti del provvedimento – meno ampi di quelli della proposta di legge C. 1195 – e perché l'Esecutivo appare sordo di fronte alla richiesta di destinare risorse all'ambiente.

Manfredi POTENTI (LEGA) nel replicare alla collega Bartolozzi, sottolinea come il provvedimento discussione non sia affatto «a costo zero», prevedendo che i costi di gestione siano coperti da una specifica componente che si aggiunge alla

tassa sui rifiuti. Nel sottolineare come tale disposizione preveda una tassa occulta che andrà a gravare su tutti i cittadini e che si andrà ad aggiungere a tutte le imposte già previste, evidenzia che sarebbe stato auspicabile che si fosse previsto un sistema per far pagare anche gli evasori fiscali. In proposito afferma che l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) dovrebbe a breve pubblicare dei dati molto interessanti sull'evasione fiscale.

Flavio DI MURO (LEGA), nel condividere le osservazioni del collega Potenti in merito all'introduzione di una imposta occulta nel provvedimento in discussione, desidera altresì sottolineare che le navi oggetto del provvedimento sono molto spesso pescherecci condotti da imprese familiari. Sottolinea, altresì, che all'articolo 2, comma 6, viene citato con nome non corretto il Ministero delle agricole, alimentari e forestali. Stigmatizza, inoltre, il fatto che il provvedimento non rechi disposizioni di supporto per i piccoli co-

muni costieri che devono affrontare le nuove incombenze previste dalla legge. In proposito ritiene che il fatto che il provvedimento disponga una clausola di invarianza finanziaria debba essere ritenuto particolarmente preoccupante.

Franco VAZIO, *presidente*, nel precisare di aver consentito ai colleghi di intervenire su profili del provvedimento che non sono di competenza della Commissione Giustizia ma della Commissione di merito in sede referente, fa presente all'onorevole Bartolozzi che la questione degli abbinamenti delle proposte di legge è prerogativa della Commissione in sede referente, essendo la Commissione Giustizia chiamata ad esaminare il provvedimento in sede consultiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta della relatrice di esprimere nulla osta sul provvedimento in titolo.

La seduta termina alle 12.40.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:	
Incontro informale con il presidente della Commissione Affari esteri, difesa e sicurezza del Senato della Repubblica Ceca, Pavel Fischer	23
INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:	
Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli Affari esteri dell'Assemblea Nazionale Francese	23
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sulla programmazione dei lavori della Commissione	23
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019)	27
<i>ALLEGATO (Statement della Presidenza)</i>	29
AVVERTENZA	28

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Giovedì 10 ottobre 2019.

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari esteri, difesa e sicurezza del Senato della Repubblica Ceca, Pavel Fischer.

L'incontro informale si è svolto dalle 8.45 alle 9.30.

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Giovedì 10 ottobre 2019.

Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli Affari esteri dell'Assemblea Nazionale Francese.

L'incontro informale si è svolto dalle 14.40 alle 16.15.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 16.15.

**Sulla programmazione
dei lavori della Commissione.**

Marta GRANDE, presidente, comunica che, a seguito della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 9 ottobre 2019 è stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE 2019

OTTOBRE

Seguito dell'esame dei seguenti disegni di legge, già approvati dal Senato:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016 (C. 1909 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; *b)* Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; *c)* Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016 (C. 1988 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 (C. 1989 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 (C. 1990 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; *b)* Trattato di assistenza giudiziaria in mate-

ria penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015 (C. 1991 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; *b)* Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016 (C. 1992 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006 (C. 1993 Governo, approvato dal Senato);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014 (C. 1994 Governo, approvato dal Senato);

Avvio dell'esame dei seguenti provvedimenti:

La Marca: « Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo » (C. 223);

Siragusa ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale degli italiani all'estero » (C. 2008);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: *a)* Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; *b)* Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; *c)* Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016 (C. 1941 Governo);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019 (C. 1962 Governo).

Audizioni nell'ambito delle indagini conoscitive in corso e in scadenza al 31 dicembre 2019:

Politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo;

Azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione;

Impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni;

Le dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale;

La politica estera energetica dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali;

Subordinatamente all'autorizzazione del Presidente della Camera, eventuali missioni in Lituania e Lettonia.

NOVEMBRE

Seguito dell'esame dei seguenti provvedimenti:

La Marca: « Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo » (C. 223);

Siragusa ed altri: « Istituzione della Giornata nazionale degli italiani all'estero » (C. 2008);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre

2016; b) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; c) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016 (C. 1941 Governo);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019 (C. 1962 Governo);

Avvio dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017 (C. 1676 Governo);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2011 (C. 1677 Governo);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 26 gennaio 2018 (C. 1769 Governo);

Subordinatamente all'autorizzazione del Presidente della Camera, eventuali missioni in Svizzera, Regno Unito e Irlanda, Bosnia Erzegovina, Albania.

Audizioni nell'ambito delle indagini conoscitive in corso e in scadenza al 31 dicembre 2019:

Politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo;

Azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione

Impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni

Le dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale

La politica estera energetica dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali.

DICEMBRE:

Seguito dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017 (C. 1676 Governo);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2011 (C. 1677 Governo);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Colombia per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 26 gennaio 2018 (C. 1769 Governo);

Avvio dell'esame dei seguenti disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui registri delle emissioni e dei trasferi-

menti di sostanze inquinanti, fatto a Kiev il 21 maggio 2003 (C. 1862 Governo);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009 (C. 1956 Governo);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019 (C. 1999 Governo);

Audizioni nell'ambito delle indagini conoscitive in corso e in scadenza al 31 dicembre 2019:

Politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo;

Azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione;

Impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni;

Le dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale

La politica estera energetica dell'Italia tra crisi regionali e rotte transcontinentali

Subordinatamente all'autorizzazione del Presidente della Camera, eventuali missioni a Bruxelles e in Iraq e Grecia.

Segnala che il programma stabilisce l'ordine di priorità e la cronologia dell'inizio o della prosecuzione dell'esame dei provvedimenti in esso indicati, fermo restando che, ove necessario, la trattazione degli argomenti proseguirà nel mese o nei mesi successivi a quello di inizio della discussione. Precisa che alle proposte di legge indicate nel programma saranno o potranno essere abbinata, secondo le nor-

mali procedure, quelle vertenti su identica o analoga materia. Saranno in ogni caso iscritti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, al di fuori del programma, i seguenti atti: disegni di legge di conversione di decreti-legge; progetti di legge iscritti nel calendario o nel programma dei lavori dell'Assemblea; progetti di legge assegnati alla Commissione in sede consultiva, quando sollecitati dalle Commissioni di merito; atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata a esprimere un parere entro un termine prestabilito per legge o per regolamento; atti e progetti di atti normativi dell'Unione europea il cui tempestivo esame sia richiesto dalla programmazione dei relativi lavori nelle sedi europee; interrogazioni ordinarie e interrogazioni a risposta immediata in Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.20.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.

La seduta comincia alle 16.20.

Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019).

Marta GRANDE, *presidente*, segnala che dal 4 al 6 settembre scorsi si è svolta la Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune e sulla Politica di sicurezza e difesa comune, che si è celebrata ad Helsinki nel contesto del semestre di presidenza finlandese del Consiglio dell'Unione europea.

Evidenzia che alla missione non ha purtroppo potuto partecipare alcun parlamentare italiano in ragione dell'andamento dei lavori nelle Aule di Camera e Senato.

Ricorda che, in vista della Conferenza, aveva trasmesso a tutti i colleghi omologhi, incluso il nuovo presidente della Commissione esteri del Parlamento europeo, onorevole McAllister, una lettera recante l'auspicio affinché vi fosse da parte della Conferenza una presa in carico della questione Regeni ai fini della sua possibile menzione nelle conclusioni o nello *statement* finale della presidenza, e ciò al fine di qualificare la tematica come di comune interesse europeo e meritevole del nostro sforzo coeso.

Segnala che, in risposta alla propria lettera, il presidente McAllister, il 4 settembre scorso, ha scritto assicurando il proprio impegno a discuterne con la presidenza finlandese. Il presidente McAllister ha, quindi, sottolineato che la Commissione esteri del Parlamento europeo ha seguito con grande preoccupazione gli sviluppi della vicenda di Giulio e che la stessa Commissione esteri è fermamente dalla parte del popolo italiano. Il presidente McAllister, richiamando la risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2018 concernente la tutela dei difensori dei diritti umani in Egitto, ha infine fatto riferimento alle ripetute denunce del Parlamento europeo sull'assenza di progressi nell'inchiesta sul caso.

Sottolinea che tornerà a porre il tema in occasione della preannunciata Conferenza interparlamentare che la Commissione Affari esteri del Parlamento europeo dovrebbe organizzare a dicembre a Bruxelles, che sarà occasione per un primo scambio di idee con il nuovo Alto Rappresentante per la politica estera dell'UE.

Evidenzia che, in esito alla Conferenza di Helsinki, è stato adottato uno *statement* finale da parte della presidenza della Conferenza (*vedi allegato*). Il testo sostituisce ormai da svariate edizioni della Conferenza le conclusioni che il regolamento della stessa Conferenza prevede, seppur come non obbligatorie, come esito dei lavori. Per le conclusioni il regolamento ne prevede peraltro la trasmissione all'Alto Rappresentante e al Presidente della Commissione europea,

doendo rappresentare, nello spirito della conferenza interparlamentare, una sorta di atto di indirizzo e controllo interparlamentare in una materia, la politica estera europea, segnata da una dinamica puramente intergovernativa.

Evidenzia che, in questo caso specifico l'impostazione del documento appare assai simile a quelle delle classiche conclusioni, organizzate per capitoli tematici. Lo *statement* appare soprattutto rappresentare più di quanto non si dichiara in premessa, e cioè una mera sintesi dei lavori, recando contenuti di rilevante valore politico. D'altra parte, il testo è pervenuto a conclusione dei lavori e in assenza di una previa condivisione con le delegazioni nazionali.

Ciò premesso, rileva l'opportunità di monitorare l'evoluzione di questa prassi nell'interesse di un ripristino dell'adozione di vere e proprie conclusioni, che in questo caso avrebbero forse consentito di inserire, attraverso la presentazione di una

proposta emendativa, il tema Regeni o altre questioni di interesse del Parlamento italiano.

La Commissione prende atto.

Marta GRANDE, presidente, nessuno chiedendo di intervenire dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 16.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Sugli esiti della missione svolta a New York in occasione della 74^{ma} Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (23 - 28 settembre 2019)

ALLEGATO

Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019).

STATEMENT DELLA PRESIDENZA

Preliminary remarks

The 15th Inter-parliamentary Conference (IPC) for the CFSP/CSDP was held in Helsinki on 4 – 6 September 2019. It was attended by parliamentarians from the EU Member States and the European Parliament. Also taking part were parliamentarians from EU candidate countries, and countries attended as guests. This final statement reflects the issues discussed among the participants.

We, the co-chairs of the 15th IPC:

Believe that at the outset of a new European political cycle, a step change is needed in the EU's foreign and security policy. The EU needs to take on a global leadership role and actively defend and promote our common values and interests in the world. At a time when others are increasingly challenging the rules-based global order, we Europeans must defend multilateralism, international law, democracy and human rights. In order to do so, the EU must use its existing instruments more effectively, act in a more unified way, improve its decision-making processes and strengthen our common defence.

Welcome, in this regard, the ambitious guidelines proposed by the President-elect of the European Commission, Ursula von der Leyen. In particular, we support the proposals to improve the decision-making in Common Foreign and Security Policy by using fully the existing Treaty provisions.

In addition, we support the proposal to increase external action funding in the new multiannual financial framework 2021-2027. We call on the President-elect to make foreign and security policy and security of the citizens in the changing world a priority during her mandate.

EU Defence

Consider that relevant changes in the area of security and defence need to be monitored, assessed and addressed in concert with the Member States. The progressive framing of a common defence policy reinforces our European identity and our independence in order to promote peace, security and progress in Europe and in the world.

Recall that over the past two decades three quarters of our citizens have consistently favoured a more common European defence and underline that the European Union still needs to deliver on that demand. Most Member States are committed to increase their defence spending or already spend 2% of their GDP on defence. Until 2040/45 this will amount to a cumulated defence expenditure of 10 trillion Euro in the EU. The Member States, assisted by the EU institutions, need to develop a coherent strategy for investing this amount in European security and defence and to devise the actions to be undertaken at EU level.

Developing permanent structured cooperation (PESCO) is a key project for the defence dimension of the EU and streng-

thens national capabilities. Moreover, the European Defence Fund (EDF) serves to improve national capabilities and support development of the national defence industries and defence capabilities.

EU defence cooperation should be continued to be coordinated with Nato and should aim to create synergies for both EU and Nato.

Security Challenges in the Baltic Sea Region and the Arctic

Note that the security environment in Northern Europe has deteriorated in recent years due to security and environmental developments. Energy security is closely related to climate change and must be improved by reducing the EUs dependence on fossil fuels. The transformation of the Arctic represents one major effect of climate change on EU security.

Emphasises that the Arctic should remain a region of non-conflictual cooperation; stresses the importance of continued engagement and dialogue with Russia and all parties within the framework of Arctic regional cooperation, particularly the Arctic Council and EU-Russia cross-border cooperation, notwithstanding the increase in the stationing of Russian military forces in the region, the building and reopening of Russian military bases and the creation of a Russian Arctic military district.

Point to the changing nature of security threats in the Baltic Sea region, including the degradation of the maritime environment, controversial energy infrastructure projects and growing cyber threats; is deeply concerned by the significant shift from de-militarisation to re-militarization of the Baltic Sea region.

Transatlantic relations

Recall that even though over recent years the transatlantic partnership has been facing a great number of challenges and disruptions, long-term cooperation between the EU and US, as likeminded

partners, remains crucial and a core interest for both partners' collective security and prosperity.

Consider that in a global, complex and increasingly multipolar world, the EU and the US must play a leading and constructive role by strengthening and upholding international law, promoting and protecting fundamental rights and principles and jointly addressing regional conflicts and global challenges.

Western Balkans

Consider that a steady integration of the Western Balkans into the fabric of the EU's values, processes and structures remains the key objective of EU enlargement policy. The obligation to maintain the credibility of enlargement policy remains a joint responsibility of decision-makers across the EU and the Western Balkan countries. The EU, its Member States and the accession countries must reinforce their commitment, as the processes of accession and the EU's internal reform should go hand in hand in order to reinforce each other.

Highlight that reducing EU integration to a mere technocratic and economic process risks undermining its foundations, namely democratisation, the rule of law and media freedom; urge to immediately address undemocratic tendencies, including state and media capture and overcoming remaining divides, thus achieving genuine ethnical, political and (inter-) national reconciliation, with the Prespa Agreement being a standard-setting example.

Hybrid Threats

Commend the hybrid Centre of Excellence (CoE) for its valuable contribution to sharing best practices, building capability, testing new ideas and exercising defence against hybrid threats; call on the Commission and the High Representative to lead the work on countering hybrid threats and on developing hybrid responses, and

to provide appropriate support to the CoE for all its missions.

Call on the Commission and the High Representative to make hybrid risk surveys a standard tool in the EÜs external action, and in particular where the EU invests abroad in peace, security and development or where Member States' security and defence forces are being deployed; underline the need for the EU to remain a source for reliable information and for fact-based assessments, and to provide appropriate assistance to those affected by disinformation and blackmail.

Iran

Strongly reaffirm the EÜs continued commitment to preserving the Joint Comprehensive Plan of Action (JCPoA) as a key element for regional and global security. We urge Iran to return to full JCPoA compliance, to remain in the agreement, and to make sure that the Iranian nuclear programme remains peaceful. We welcome the fact that the Instrument in Support of Trade Exchanges (INSTEX) with Iran is now operational, as it enables the continuation of legitimate trade with Iran.

Call for a regional solution for Iran's ballistic missiles programme to avoid further escalation; call for urgent restraint and de-escalation of tensions in the whole Middle East, in order to preserve the political stability of countries of the region.

Welcome and support the regional initiatives on maritime security that will contribute to de-escalate and to rebuild

trust and understanding among the main actors. Freedom of navigation must be respected at all times.

Climate change and security

Recall that climate change impacts all aspects of human life, including by increasing the likelihood of conflicts and violence, poverty and displacement.

Highlight that climate security concerns should be integrated into the entire foreign policy portfolio, including foreign trade. The EU should develop capacities to monitor climate change-related risks, and should include conflict sensitivity and crisis prevention policies. In that context, the EU missions and programmes in conflict areas should offer adequate response capabilities.

Insist on the importance of the EU speaking with a single and unified voice in all international forums. We underline therefore the need to develop a comprehensive approach to climate change and security. We call on the Member States to take a stronger role in the effective implementation of international conventions such as the Paris Agreement.

Mika Nikko
Chairman of the Foreign
Affairs Committee
Parliament of Finland
David McAllister
Chairman of the Committee
on Foreign Affairs
European Parliament
Ilkka Kanerva
Chairman of the Defence
Committee
Parliament of Finland.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, nell'ambito dell'esame dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (Atto n. 106)

32

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 10 ottobre 2019.

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, nell'ambito dell'esame dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (Atto n. 106).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.10.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	33
7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Discussione e rinvio</i>)	33
AVVERTENZA	35
ERRATA CORRIGE	35

RISOLUZIONI

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Lucia Azzolina.

La seduta comincia alle 9.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Michele NITTI (M5S) rappresenta che l'argomento della risoluzione a sua firma è particolarmente caro non solo lui, ma a chiunque abbia a cuore i problemi delle biblioteche e degli archivi di interesse musicologico, che, come evidenziato anche da alcune inchieste giornalistiche, versano da troppi anni in una situazione di precarietà e inadeguatezza che rischia di raggiungere il punto di non ritorno. Le biblioteche e gli archivi in questione conservano un patrimonio di inestimabile valore, che ammonta a circa 3 milioni di elementi, costituito, a titolo di esempio, da codici, manoscritti, libretti, beni quali strumenti musicali storici: un patrimonio che deve essere salvaguardato e per il quale è quindi urgente procedere a censimento, catalogazione, digitalizzazione e conservazione in spazi idonei e adeguati. Attività, queste, che a loro volta richiedono personale con profili altamente specialistici, dotato di specifiche competenze e conoscenze culturali, tecniche e normative. Si tratta di un lavoro che alcuni enti hanno già avviato: cita, a titolo di esempio, il Conservatorio di San Pietro a Majella, di cui ha personalmente visitato biblioteca e archivio, accompagnato dal musicologo Paolo Isotta, che considera il patrimonio del predetto

conservatorio come il più importante del mondo. Sottolinea tuttavia le difficoltà che gli enti incontrano per svolgere il lavoro di digitalizzazione dei documenti, a causa della mancanza di personale, di risorse e di spazi idonei a permettere la conservazione e la fruizione di un patrimonio già enorme continuamente alimentato dalle donazioni private. Rileva, per quanto attiene alla fruizione, come la mancanza di personale costringa biblioteche e archivi a limitare orari e servizi, i quali, peraltro, restano poco conosciuti non potendosi offrire un'adeguata pubblicità. È dell'avviso che le biblioteche e gli archivi della musica dovrebbero essere configurati come infrastrutture della ricerca a disposizione degli studiosi in campo musicale, oltre che del pubblico interessato. Per ottenere ciò occorre, come detto, dotare gli enti di personale specializzato. Nella proposta di risoluzione sono indicati possibili profili professionali di queste figure che si tratta di istituire: potrebbe trattarsi di un nucleo di personale di cui faccia parte, quale dirigente dell'infrastruttura, un docente di bibliografia e biblioteconomia, affiancato da addetti con profili professionali diversi, adeguati e specifici per la cura e la sorveglianza di questo patrimonio.

Ketty FOGLIANI (LEGA) conviene sulla necessità di rendere le biblioteche e gli archivi musicali funzionali alla fruizione pubblica: pensa alla biblioteca di Milano che conserva quasi tutta l'opera di Verdi o a quella di Napoli che possiede un patrimonio di manoscritti di autori della scuola napoletana. È dell'avviso che le biblioteche musicali debbano essere aperte al pubblico generico, e non riservate ai soli studenti o studiosi. Ritiene che, per renderle più funzionali e utili ad un pubblico potenzialmente molto vasto, si dovrebbe dare il massimo impulso alla digitalizzazione di tutti i materiali conservati e alla loro successiva messa in rete (come ha fatto il Mozarteum di Salisburgo, che ha provveduto da tempo a mettere in rete tutta l'opera di Mozart per renderla disponibile a chiunque, in formato sia digitale che editoriale).

Mentre concorda sulla necessità di informatizzare i documenti, dichiara di avere

qualche riserva sull'opportunità di fare lo stesso per la parte discografica delle biblioteche (fonoteche), stante l'ampia diffusione di documenti sonori già offerta dal *web*. Diverso, a suo avviso, il discorso se si parla delle registrazioni dal vivo di concerti e opere liriche, soprattutto di esecuzioni con interpreti d'eccezione scomparsi o di esecuzioni di difficile reperimento, normalmente conservati negli archivi dei teatri o delle grandi istituzioni: per essi la digitalizzazione e la pubblicazione *on-line* sono da promuovere.

È consapevole che per realizzare quanto auspicato occorre molto personale specializzato e competente, ma a suo avviso non si dovrebbe incentrare tutto sui docenti di bibliografia e biblioteconomia musicale, come suggerito nella risoluzione Nitti, ovvero su coloro che un tempo erano comunemente chiamati « bibliotecari » ed erano impiegati a tutti gli effetti e a tempo pieno e che oggi, dopo essere stati assimilati ai docenti, svolgono l'orario di questi ultimi (12 ore alla settimana, corrispondenti a 324 ore annue). Ritiene infatti che questa figura professionale non possa svolgere le funzioni di responsabile della ricerca in sole 12 ore settimanali, alle quali andrebbero anzi sottratte le ore trascorse a insegnare. Rileva anche che queste figure si troverebbero a dirigere altri dipendenti, in possesso di titoli di studio di pari livello, dotati di diploma di laurea magistrale/specialistica in musicologia e beni musicali (LM-45) o del diploma accademico di secondo livello in discipline storiche, critiche e analitiche della musica (DCSL-69).

Conclude proponendo di modificare la risoluzione in questi punti, soprattutto in considerazione del fatto che nel frattempo è stata definita la figura (amministrativa) del direttore di biblioteca, necessariamente in possesso di competenze e titoli di studio all'altezza dell'incarico, il cui contratto prevede 36 ore settimanali, in linea con figure analoghe delle università.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) sottolinea come la risoluzione tocchi un problema caro a molti, occupandosi di biblioteche che custodiscono uno straordinario patrimonio culturale e che, in mancanza di un intervento adeguato e di personale professional-

mente all'altezza, rischiano di diventare solo dei *content provider* invece che autentici bacini per la ricerca. I problemi da affrontare sono, a suo avviso, essenzialmente due: occorre fare chiarezza, nell'ambito del contratto collettivo nazionale di lavoro, sul profilo della figura apicale di queste strutture, anche per evitare che il direttore dell'ufficio di ragioneria, che potrebbe non avere una specifica sensibilità per il patrimonio musicale, sia sempre preferito al bibliotecario; e occorre inoltre prevedere la presenza di una figura di questo genere almeno a livello provinciale, per assicurare il collegamento tra gli istituti.

Luigi CASCIELLO (FI) condivide la necessità di un intervento per la valorizzazione del patrimonio musicologico nazionale, tanto ricco e diffuso, specialmente al sud. Ritiene che ci siano due aspetti fondamentali da definire in vista di questa valorizzazione: da una parte, va promossa la digitalizzazione dei documenti, che non può non essere considerata una priorità dato che permetterebbe la diffusione e la fruizione del materiale con ampie ricadute anche in ambito formativo; dall'altra parte, occorre definire con attenzione la figura professionale del responsabile di queste attività, il quale, avendo idonea formazione, potrebbe coordinare il lavoro anche a livello territoriale, e concorda che l'ambito provinciale potrebbe essere sufficiente. Ritiene peraltro che questa figura potrebbe essere individuata anche all'interno degli organici già esistenti, al fine di evitare effetti finanziari a carico del bilancio dello Stato. Preannuncia quindi che il suo gruppo potrebbe votare a favore della risoluzione, se opportunamente modificata in qualche passaggio.

Alessandra CARBONARO (M5S) ricorda come la questione degli archivi e delle biblioteche musicali sia stata dibattuta in Commissione anche in occasione dell'esame sulla proposta legge per la promozione della lettura (C. 478 e abbinate). Concorda che una figura con formazione specialistica sia indispensabile, perché si tratta di atti-

vità che richiedono una competenza tecnica e culturale molto raffinata. Dopo aver sottolineato l'entità dei contributi che giungono a queste biblioteche anche da privati – cita ad esempio il fondo Venturi della biblioteca del Conservatorio Marenzio – e l'impegno che anche i privati mettono in questa opera di valorizzazione, esprime l'avviso che tuttavia di quest'opera debba occuparsi innanzitutto lo Stato, anche in forza dell'articolo 9 della Costituzione, e che il supporto dei privati dovrebbe configurarsi come semplicemente aggiuntivo all'attività statale. Le biblioteche di cui si parla costituiscono infatti di per sé un patrimonio culturale inestimabile, che non fa capo solo alle AFAM, e dovrebbero a ragione essere trasformate in infrastrutture per la ricerca nell'ambito della riforma delle AFAM.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla programmazione dei lavori della Commissione

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 251 del 9 ottobre 2019, a pagina 106, prima colonna, alla trentanovesima e quarantesima riga, le parole « e Bonisoli: il ministro Bonisoli, in particolare, » sono sostituite con le seguenti « e Gentiloni: il ministro Bonisoli, invece, ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02861 Pellicani: Tempi di approvazione di un nuovo protocollo fanghi e di un nuovo piano morfologico della laguna di Venezia	36
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	43
5-02862 Zolezzi: Scelta del modello di distribuzione dei contributi alla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, in vista del rinnovo dell'accordo tra Anci e Conai e interventi per il miglioramento della riciclabilità degli imballaggi	37
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	44
5-02863 Mazzetti: Interventi per garantire una efficace gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riguardo all'implementazione della dotazione impiantistica	37
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	45
5-02864 Lucchini: Cause dell'inquinamento della valle della Canna in Emilia Romagna e interventi per il ripristino della salubrità delle acque	38
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46
5-02865 Cunial: Rischi per la salute dei cittadini e per la integrità della produzione vitivinicola del Valdobbiadene derivanti dalle emissioni del cementificio/coinceneritore di Pederobba (TV)	38
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	47
SEDE REFERENTE:	
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	39
<i>ALLEGATO 6 (Emendamenti approvati)</i>	48
<i>ALLEGATO 7 (Proposta di correzioni di forma)</i>	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 13.30.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02861 Pellicani: Tempi di approvazione di un nuovo protocollo fanghi e di un nuovo piano morfologico della laguna di Venezia.

Nicola PELLICANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nicola PELLICANI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta, che dimostra un interesse concreto per concludere la procedura e arrivare all'approvazione definitiva del protocollo fanghi, strumento indispensabile per la manutenzione ordinaria della laguna, che richiede interventi urgenti nel porto. Essendo pervenute le osservazioni richieste da parte del provveditorato delle opere pubbliche, auspica che il Ministero dell'ambiente e l'ISPRA possano pervenire rapidamente alla definizione del protocollo fanghi e del nuovo piano morfologico della laguna di Venezia, anche al fine di riportare in quota i canali interni, tema sul quale è stato manifestato di recente un allarme anche da parte dell'Autorità portuale.

5-02862 Zolezzi: Scelta del modello di distribuzione dei contributi alla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, in vista del rinnovo dell'accordo tra Anci e Conai e interventi per il miglioramento della riciclabilità degli imballaggi.

Alberto ZOLEZZI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per gli importanti elementi forniti nella risposta, tra cui l'aumento della trasparenza sui flussi di rifiuti. Ricorda che sono stati recentemente inseriti nella legge di delegazione europea elementi volti a rafforzare la concorrenza e a promuovere l'accesso di tutti gli attori alle infrastrutture di riciclo del Consorzio degli imballaggi. Non avendo compreso se il modello lineare verrà sostituito da quello a scaloni, si riserva di continuare l'interlocuzione già

avviata, essendo in via di rinnovo l'accordo quadro tra ANCI e CONAI.

5-02863 Mazzetti: Interventi per garantire una efficace gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riguardo all'implementazione della dotazione impiantistica.

Erica MAZZETTI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che il 15 settembre scorso numerosi medici hanno manifestato allarme riguardo ai rischi sanitari conseguenti alla attuale gestione dei rifiuti.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Erica MAZZETTI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario. Nella consapevolezza della presentazione di un emendamento al decreto-legge sulle crisi aziendali attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento, volto a disciplinare la cessazione della qualifica di rifiuto, ricorda di aver presentato diversi mesi fa una proposta di legge che va nella medesima direzione, avente ad oggetto gli scarti tessili, volta a scongiurare la loro classificazione come rifiuti per mantenerli nel percorso del riciclo.

Osserva che l'emendamento cui faceva riferimento il rappresentante del Governo non risolve completamente il problema, cui si può far fronte correttamente solo attraverso l'implementazione della dotazione impiantistica. Al riguardo, giudica indispensabile operare una programmazione ed una successiva realizzazione di termovalorizzatori, fondamentale al fine di non fermare l'economia del Paese. L'esempio di Brescia, che è considerata un'eccellenza al riguardo e che ha diminuito di molto i livelli di diossina, dovrebbe essere illuminante per il Governo al fine di riprodurre esperienze analoghe.

Giudica, pertanto, fondamentale che vengano esplicitate le intenzioni del Go-

verno al riguardo, essendo ormai evidente che non si potrà raggiungere il livello « rifiuti zero » auspicato da una delle forze di maggioranza e tenuto conto del peggioramento dei risultati complessivi nella gestione dei rifiuti.

5-02864 Lucchini: Cause dell'inquinamento della valle della Canna in Emilia Romagna e interventi per il ripristino della salubrità delle acque.

Jacopo MORRONE (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Jacopo MORRONE (LEGA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo e amareggiato perché la mattanza della valle della Canna si sarebbe potuta evitare. Non è la prima volta che le associazioni venatorie hanno sollevato la questione della cattiva gestione dell'area, ma la sufficienza con cui l'amministrazione comunale di Ravenna, l'Ente Parco e la regione Emilia-Romagna hanno trattato la questione è talmente evidente che la situazione è quella descritta nell'interrogazione. C'è il pericolo reale di aver compromesso la riproduzione delle specie e il delicato equilibrio dell'ecosistema palustre, per non parlare dei pericoli sanitari conseguenti. La valle è stata abbandonata progressivamente dagli enti preposti alla sua gestione e si è trasformata in una vera e propria discarica, con acque putride e proliferazione di tossine. Il disastro annunciato si poteva evitare se l'area fosse rimasta in carico alle associazioni venatorie e ai volontari, che curavano il riciclo delle acque e la bonifica. La Procura di Ravenna ha aperto al riguardo un fascicolo nel quale si è ipotizzato anche il reato di danno ambientale, e ha sottoposto l'area a sequestro penale. Manifesta pertanto la vicinanza sua e del proprio gruppo alle associazioni venatorie e a

coloro che sono attualmente impegnate a salvare quanto rimane dell'area.

5-02865 Cunial: Rischi per la salute dei cittadini e per la integrità della produzione vitivinicola del Valdobbiadene derivanti dalle emissioni del cementificio/coinceneritore di Pederobba (TV).

Sara CUNIAL (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Sara CUNIAL (MISTO), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, nonostante il tentativo di porre attenzione al caso esposto nell'atto di sindacato ispettivo. Fa presente che lo stabilimento di cui all'interrogazione è situato sull'alveo di un fiume con un camino avente un'altezza di 70 metri, ma di soli 7 metri più alto del livello della piazza del comune di Pederobba, quindi di fatto inutile. Ritiene che, per come è collocato il cementificio, stretto a nord dalle montagne e a sud da colline recentemente dichiarate patrimonio dell'Unesco, la situazione di inquinamento sia assai grave e rende necessaria la revoca del DPCM del 2016, di attuazione dell'articolo 35 del decreto-legge « sblocca Italia », oggetto di udienza del Tar Lazio il prossimo aprile 2020.

La Corte di giustizia europea ha già condannato l'Italia in riferimento all'articolo 35 del citato decreto, in quanto la normativa di riferimento doveva essere oggetto di valutazione ambientale strategica. Prega, quindi, il Sottosegretario di farsi portavoce di questo appello, anche in ragione della forte preoccupazione delle comunità locali generata dai risultati di alcune analisi a seguito delle quali è stata rilevata la presenza di nanoparticelle, derivanti da combustione, non solo sui tessuti umani ma anche e soprattutto sugli animali e sulla fauna locale e sulle foglie di vite.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

La seduta comincia alle 14.05.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).

Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroli e C. 1276 Rizzetto.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti i pareri delle Commissioni cui il provvedimento è stato assegnato in sede consultiva. In particolare, le Commissioni Affari costituzionali, Cultura e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno espresso un parere favorevole con osservazioni. La Commissione Giustizia ha dato un nullaosta. Le Commissioni Finanze, Trasporti, Lavoro, Agricoltura e Politiche dell'Unione europea hanno espresso parere favorevole. Avverte inoltre che la V Commissione darà il parere direttamente all'Assemblea.

Avverte altresì che le relatrici hanno presentato gli emendamenti 3.17, 5.8 e 6.12, volti a recepire talune osservazioni rese nei pareri (*vedi allegato 6*).

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, fa presente che gli emendamenti sono volti a recepire, in particolare, le osservazioni

recate nel parere espresso dalla Commissione Affari costituzionali nonché una delle due osservazioni della Commissione parlamentare per le questioni regionali che, insieme alla collega relatrice Muroli, ha ritenuto meritevoli di attenzione.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dalle relatrici.

Patrizia TERZONI, *presidente*, sospende la seduta per qualche minuto al fine di dare ai colleghi la possibilità di prendere visione degli emendamenti.

La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 14.15.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 3.17, 5.8 e 6.12 delle relatrici (*vedi allegato 6*).

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che le relatrici hanno presentato una proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 7*).

Elena LUCCHINI (LEGA) stigmatizza, a nome del proprio gruppo, le modalità di esame del provvedimento. Rappresenta infatti che è stato bocciato un emendamento a firma del gruppo Lega avente come obiettivo di scongiurare l'imposizione di una nuova tassa a carico dei cittadini. Per quanto le relatrici facciano riferimento ad un piccolo aumento, da computare all'interno della tariffa per la gestione dei rifiuti, non è stata stimata l'entità di tale aumento, che ritiene in ogni caso inopportuno porre a carico dei cittadini.

Fa presente che l'obiettivo originario della legge, ossia preservare l'ambiente marino dalla presenza di rifiuti, recuperandoli e riavviandoli al riciclo, da sempre condivisa dal proprio gruppo può essere raggiunto solo attraverso uno stanziamento

mento adeguato di risorse da parte del Governo, quantomeno a titolo di contributo per costi incerti.

Ritiene che la scarsa chiarezza riguardo alla classificazione dei rifiuti che saranno raccolti, che vengono classificati diversamente a seconda che le si conferisca in un impianto portuale o meno, porterà ad una forte confusione in termini attuativi. Avrebbe auspicato l'introduzione di premialità a favore degli imprenditori ittici attraverso il sistema dei punti, non essendo adesso chiaro se tale premialità possa essere corrisposta.

Da ultimo, ritiene imbarazzante il comportamento delle relatrici che si sono appropriate degli emendamenti delle opposizioni volti all'estensione della disciplina della legge anche alle acque interne.

Vincenza LABRIOLA (FI) a nome del proprio gruppo evidenzia come il provvedimento non affronti complessivamente il problema della plastica in mare, non essendo in alcun modo trattata la questione delle micro plastiche, i cui effetti dannosi sono amplificati dal fatto che queste entrano nel ciclo alimentare.

Sarebbe stato opportuno, anche nell'ambito di un rapporto corretto tra maggioranza e opposizione, l'abbinamento della proposta di legge a prima firma Prestigiacomò che trattava il tema oggetto del provvedimento in esame, in un contesto molto più ampio e esaustivo.

Ulteriore sopruso della maggioranza si è verificato con riguardo all'emendamento 1.1 delle relatrici, che estende la disciplina recata dal provvedimento anche alle acque interne. Di fatto queste ultime si sono appropriate del contenuto di emendamenti delle opposizioni e auspica che venga fatto un passo indietro, al fine di rendere evidente il lavoro di tutti i gruppi al riguardo.

Venendo al merito, evidenzia che il provvedimento contiene numerosi elementi di criticità, in primo luogo l'introduzione di una nuova tassa e a seguire il problema dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti pescati o raccolti, nella confusione tra rifiuti speciali e urbani.

Osserva infine che l'attuazione del provvedimento è demandata a decreti ministeriali la cui emanazione avverrà tra un anno, differendo l'applicazione delle misure in esso contenute e contravvenendo all'urgenza dichiarata più volte.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM) fa presente che il provvedimento, ampiamente condivisibile negli obiettivi, ha però presentato una serie di criticità, alcune delle quali sono state risolte, e tra queste cita l'estensione alle acque interne della disciplina recata dal provvedimento, e altre che invece sono rimaste in piedi e sulle quali non si può tacere.

In primo luogo non ritiene si debbano far ricadere sui cittadini il costo legato all'applicazione della legge, ritenendo in ogni caso un passo in avanti che sia stato chiarito che tale costo, di fatto una nuova tassa, è equamente distribuito sui residenti di tutto il territorio nazionale. Auspica, al riguardo, che la maggioranza, nel momento in cui comunicherà l'approvazione in Commissione del provvedimento, abbia il coraggio di affermare che gli oneri saranno a carico dei cittadini, non essendo stato stanziato un solo euro da parte del Governo.

Nel preannunciare l'astensione del proprio gruppo, auspica che nel corso dell'esame in Assemblea possano essere accolti gli emendamenti che il proprio gruppo presenterà volti allo stanziamento di risorse che possano configurare quantomeno un contributo dello Stato, che potrebbe costituire un segnale importante per i cittadini e rendere il provvedimento più condivisibile.

Sottolinea come ulteriore elemento negativo la posticipazione di dodici mesi del riconoscimento da attribuire ai pescatori, essendo questo legato ad un decreto ministeriale attuativo per la cui emanazione è stato previsto tale termine.

Auspica, pertanto, che nel corso dell'esame in Assemblea il provvedimento sia passibile dei miglioramenti che il proprio gruppo ritiene necessari.

Alessio BUTTI (Fdl) ricorda che il tema oggetto del provvedimento in esame è stato

caldeggiato entusiasticamente dal Ministro nel corso della sua audizione sulle linee programmatiche, tenutasi successivamente all'insediamento del precedente Governo e il tempo intercorso prima della sua approvazione, peraltro con una maggioranza diversa, dimostra a suo giudizio le difficoltà intervenute.

Nell'attesa delle valutazioni della Commissione Bilancio, che, come anticipato dalla presidente, renderà il proprio parere direttamente alla Assemblea, ritiene che la questione centrale del provvedimento sia il costo degli interventi in esso recati, che porterà di fatto ad un aumento della tassazione a carico dei cittadini.

Nel condividere le finalità generali del provvedimento, osserva che dividersi su di esso costituirebbe un segnale sbagliato, soprattutto per il fatto che tra i contenuti previsti ci sono le campagne di sensibilizzazione e di educazione ambientale, anche nelle scuole, che ritiene essere interventi del tutto condivisibili. Riguardo alle campagne di sensibilizzazione, auspica che il Governo coinvolga il servizio pubblico della Rai al fine di promuovere programmi all'interno del palinsesto volti all'educazione ambientale.

A convincere il proprio gruppo è anche l'estensione della disciplina recata alle acque interne, la cui tutela potrebbe di molto ridurre l'inquinamento marino.

Preannuncia pertanto l'astensione del proprio gruppo, auspicando che esso possa convertirsi in Assemblea in un voto favorevole, qualora vengano approvate le necessarie migliorie nel testo.

Silvia FREGOLENT (IV) fa presente che la distinzione tra rifiuti speciali e urbani è frutto di una approfondita lettura della direttiva europea, che ha portato alla classificazione recata dal provvedimento.

Giudica eccessive le accuse mosse dalle opposizioni riguardo all'appropriazione, da parte delle relatrici, dei contenuti di alcuni emendamenti, avendo queste ultime riformulato in modo identico tutti gli emendamenti aventi ad oggetto l'esten-

sione della disciplina alle acque interne, fossero essi di maggioranza o di opposizione.

Preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo e sottolinea l'ipocrisia delle opposizioni che non hanno ritenuto di intervenire sul tema quando erano al governo e che ora pretendono che venga fatto immediatamente un intervento complessivo in materia ambientale.

Ilaria FONTANA (M5S) apprezza che tutti gli interventi dei colleghi abbiano come punto di partenza la condivisione, in modo trasversale, degli obiettivi del disegno di legge del Governo. La Commissione rappresenta, a suo giudizio, una sede privilegiata per lavorare insieme, cosa che si è fatta in primo luogo raccogliendo le istanze degli imprenditori ittici, in secondo luogo esaminando la questione anche attraverso un lungo ciclo di audizioni, dalle quali sono emersi numerosi spunti che hanno permesso di superare le criticità presenti nel testo originario del disegno di legge governativo attraverso la fase emendativa. Il testo è stato pertanto arricchito dal lavoro parlamentare, grazie all'apporto fattivo delle forze politiche di maggioranza e di opposizione.

Preannuncia pertanto il voto favorevole del proprio gruppo e ritiene il provvedimento in esame un primo passo verso la tutela dell'ecosistema marino e delle acque interne, cui è certa ne seguiranno molti altri.

Chiara BRAGA (PD) nel preannunciare il voto favorevole del proprio gruppo, evidenzia l'apporto non strumentale dato al provvedimento da tutti i gruppi. Esprime rammarico nell'ascoltare critiche senza fondamento sull'operato delle relatrici, che ringrazia per il buon lavoro svolto, e, al riguardo, richiama il resoconto della seduta dello scorso martedì nel quale lo stesso presidente ha esplicitato che le riformulazioni degli emendamenti proposte dalle relatrici alle opposizioni era funzionale per la loro approvazione.

Ricorda quindi la genesi del provvedimento, frutto di un lavoro parlamentare e

di una iniziativa governativa licenziata da un Consiglio dei Ministri che aveva una composizione diversa da quella attuale. Osserva, inoltre, che la precedente maggioranza ha avallato che fosse identificato come testo base per la prosecuzione dell'esame il disegno di legge governativo, nel quale il tema della tariffa era presente negli stessi termini cui il provvedimento verrà licenziato dalla commissione. Evidenzia quindi che il gruppo della Lega ha dato più volte il proprio assenso, prima nella citata riunione del Consiglio dei Ministri e successivamente in Commissione, affinché il disegno di legge governativo procedesse nei termini cui era stato approvato.

Ritiene che la maggioranza abbia raccolto le indicazioni pervenute e che la discussione sia in Commissione sia presso le altre Commissioni competenti in sede consultiva si sia svolta in modo approfondito. Auspica pertanto che anche il dibattito in Assemblea possa svolgersi in modo proficuo e con la necessaria onestà intellettuale da parte di tutti, trattandosi di un tema assai delicato, rispetto al quale è necessario individuare risorse e stabilire le modalità di sensibilizzazione e responsa-

bilizzazione della comunità nazionale. Il rafforzamento del testo iniziale del disegno di legge, attraverso l'inserimento del dettaglio in tariffa degli oneri a copertura degli interventi recati dal provvedimento, nell'ambito del lavoro complessivo che l'Arera è chiamata a fare rispetto al ciclo dei rifiuti, rappresenta, al riguardo, un passo importante.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 10 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02861 Pellicani: Tempi di approvazione di un nuovo protocollo fanghi e di un nuovo piano morfologico della laguna di Venezia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già evidenziato in questa sede in merito alla revisione della regolazione dei sedimenti nella Laguna di Venezia, si segnala ancora una volta che l'Autorità di Bacino del Distretto delle Alpi Orientali ha coordinato, nel 2017, la costituzione di un Gruppo tecnico di Lavoro per la predisposizione di un Protocollo recante le « Nuove Linee Guida per la Gestione dei Sedimenti della Laguna di Venezia ».

In merito ai principali obiettivi ad oggi conseguiti dal citato Gruppo tecnico, si segnala, in particolare, la messa a punto di una nuova metodologia per la classificazione e la gestione dei sedimenti di dragaggio della Laguna che integra le tre linee di evidenza chimica, ecotossicologica e di bioaccumulo; nonché l'individuazione di 5 nuove classi per la valutazione dello stato di qualità dei sedimenti lagunari e le relative opzioni di gestione compatibili che consentiranno un più ampio margine, rispetto al Protocollo Fanghi del 1993, nella gestione dei sedimenti per la ricostruzione di strutture morfologiche.

Il competente Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, con nota dell'8 agosto 2019, ha trasmesso alle Amministrazioni coinvolte il documento « De-

finizione di nuove Linee Guida per la gestione dei sedimenti della Laguna di Venezia », ritenendo conclusi i lavori. Il Ministero dell'ambiente e l'ISPRA hanno avanzato una serie di osservazioni al suddetto documento, con particolare riguardo alla necessità di tenere maggiormente in considerazione alcuni obiettivi della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, nonché sull'opportunità di prevedere nelle Linee Guida ulteriori garanzie in termini ambientali, in virtù del principio di precauzione, considerato che tale documento è predisposto in via sperimentale. L'*iter* è, pertanto, ancora in corso.

Fermo restando quanto fin qui esposto, si ribadisce, anche in questa sede, che la gestione dei fanghi non può essere disgiunta dall'approvazione della VAS sul Nuovo Piano Morfologico della Laguna. Infatti, il nuovo Protocollo, che permetterà le attività di movimentazione sedimenti, dalla manutenzione dei canali navigabili alla cura della morfologia lagunare, è parte importante del Nuovo Piano Morfologico, anch'esso in corso di approvazione, nel cui ambito dovrà essere valutata anche la compatibilità delle opere di protezione della cassa di colmata B.

ALLEGATO 2

5-02862 Zolezzi: Scelta del modello di distribuzione dei contributi alla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, in vista del rinnovo dell'accordo tra Anci e Conai e interventi per il miglioramento della riciclabilità degli imballaggi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta che è attualmente in via di definizione il nuovo Accordo ANCI-CONAI, che, rispetto al vigente Accordo, è finalizzato ad introdurre misure per affrontare le problematiche ancora esistenti, tra cui quella relativa ai maggiori oneri della raccolta differenziata. A tale riguardo, è da segnalare come i comuni ricevano dal CONAI corrispettivi insufficienti che coprono poco più del 20 per cento delle spese che gli stessi comuni sostengono per la raccolta differenziata degli imballaggi.

Consapevole delle difficoltà che insistono nel sistema della gestione degli imballaggi in plastica, il Ministero dell'ambiente ha posto particolare attenzione a detta questione, innanzitutto impegnando il COREPLA ad assicurare il corretto riciclo degli imballaggi in plastica, anche per le frazioni che presentano maggiori criticità. Nel contempo, si è provveduto a stimolare un mercato concorrenziale improntato alla sostenibilità e alla tutela ambientale, in modo tale da raggiungere standard sempre più elevati.

Nel nuovo Accordo ANCI-CONAI verranno rafforzati i principi basilari contenuti nel testo vigente e verranno introdotti criteri nuovi, finalizzati ad adeguare il meccanismo di determinazione dei corrispettivi per i maggiori oneri relativi alla raccolta differenziata degli imballaggi; a

valorizzare i modelli locali di gestione particolarmente efficaci ed efficienti, al fine di individuare sistemi replicabili sull'intero territorio nazionale; nonché a rafforzare la trasparenza e la tracciabilità dei flussi di rifiuti di imballaggio, anche verificando il bilancio di materia in ingresso e in uscita dagli impianti. Si ritiene, altresì, basilare incoraggiare la raccolta differenziata, organizzandola, ove possibile, mediante un sistema di raccolta porta a porta.

Il predetto Accordo sarà, inoltre, finalizzato a migliorare la modulazione del contributo ambientale in funzione delle caratteristiche di riciclabilità dell'imballaggio stesso. In questo senso, è stato diversificato il contributo ambientale degli imballaggi in plastica con la finalità di incentivare l'uso di imballaggi maggiormente riciclabili, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale delle fasi di fine vita. Sono state, peraltro, introdotte alcune agevolazioni per gli imballaggi riutilizzabili impiegati all'interno di circuiti controllati e particolarmente virtuosi.

Altra questione rilevante è quella relativa alle analisi merceologiche, che attualmente sono effettuate da soggetti selezionati e retribuiti dal CONAI. Per tale ragione, si stanno valutando misure atte a garantire la terzietà del soggetto chiamato a svolgere dette analisi.

ALLEGATO 3

5-02863 Mazzetti: Interventi per garantire una efficace gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riguardo all'implementazione della dotazione impiantistica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, con particolare riguardo alle iniziative recentemente intraprese dal Ministero dell'ambiente finalizzate a favorire la transizione verso un sistema di economia circolare, particolare rilievo, assume la proposta di modifica, attualmente all'esame parlamentare (A.S. 1476), della disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto, di cui all'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, che si pone nell'ottica di fornire elementi di certezza agli operatori del settore della gestione dei rifiuti nonché di semplificare e agevolare l'attuazione di un sistema di « economia circolare » nel rispetto del quadro normativo eurounitario.

È indispensabile, difatti, procedere rapidamente all'attuazione di politiche che favoriscano le procedure per assicurare l'effettività dell'istituto dell'EoW il cui scopo principale è quello di generare percorsi virtuosi di transizione verso l'economia circolare la quale ha, tra i suoi obiettivi fondamentali, l'incentivazione alla sostituzione di materie prime vergini con materie provenienti da filiere di recupero.

Nella consapevolezza della spiccata valenza ambientale dell'EoW, la proposta normativa prevede, tra l'altro, che, in

manca di criteri specifici adottati con i decreti di cui al comma 2, dell'articolo 184-ter, le autorizzazioni per lo svolgimento di operazioni di recupero sono rilasciate o rinnovate dalle Autorità competenti nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, della Direttiva 2008/98/CE, come modificata dalla Direttiva 2018/851/CE, e sulla base di criteri normativamente dettagliati.

È previsto, inoltre, un sistema di controlli che coinvolge le ARPA, l'ISPRA ed il Ministero dell'ambiente e viene istituito, al fine del rispetto dei principi di trasparenza e di pubblicità, il Registro nazionale deputato alla raccolta delle autorizzazioni concluse ai sensi del richiamato articolo 184-ter.

Tale proposta normativa consentirà, dunque, nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali, meccanismi *End of Waste* immediatamente operativi, dettati ovviamente nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della predetta Direttiva, che permettano di non procrastinare ulteriormente la realizzazione dell'economia circolare; l'affermazione della società del recupero e del riciclo; nonché la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti, come richiesto dall'Unione europea.

ALLEGATO 4

5-02864 Lucchini: Cause dell'inquinamento della valle della Canna in Emilia Romagna e interventi per il ripristino della salubrità delle acque.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, il Ministero dell'ambiente ha provveduto immediatamente a sollecitare gli Enti competenti affinché mettano in campo tutte le misure necessarie per l'immediata soluzione dell'emergenza registrata e successivamente ad agire in forma continuativa attraverso una più efficace programmazione di misure di conservazione.

Al riguardo, l'Ente Parco Delta del Po ha comunicato che le cause dell'intossicazione da botulismo della Valle della Canna, non ancora certe, potrebbero essere associate alle condizioni ambientali della valle registrate nel periodo in questione: alte temperature dell'acqua superiori a 25°C, eccessivo carico di nutrienti nel sedimento e scarso ricambio dell'acqua, elevata densità numerica di volatili acquatici. Come comunicato durante il tavolo tecnico emergenziale convocato dal comune di Ravenna con tutti gli Enti competenti, i volatili periti ammontano a 2.134 unità. Il 95 per cento della moria interessa la specie di anatre « alzavola », e meno del 5 per cento riguarda specie protette quali, a titolo esemplificativo, 12 esemplari di « avocetta » e 1 esemplare di « moriglione ».

Il Parco ha precisato, inoltre, che Valle Mandriole — nota come Valle della Canna — non è Oasi di Protezione Speciale, bensì Oasi di Protezione della Fauna Selvatica e in essa è vietata l'attività venatoria in quanto Zona B di Parco. La gestione

idraulica del complesso Punte Alberete-Valle Mandriole viene seguita dal comune, sentito preventivamente l'Ente Parco. Si tratta di attività complessa e articolata, in quanto il mantenimento di un livello idrico di 20/30 centimetri, pur favorendo il proliferare dell'avifauna ha come controindicazione il rischio, in estate, del prosciugamento di alcune aree, con la conseguente necessità di re-immissione idrica.

Romagna Acque Società delle Fonti, per far fronte alla problematica in esame, ha recentemente presentato un progetto di riordino della rete idrica esistente e di un manufatto che permetterà immissioni importanti di acqua nei periodi di siccità; tale progetto è attualmente in fase di analisi da parte della regione.

Il Parco, ha segnalato, altresì, di essersi immediatamente attivato con tutti gli Enti competenti al fine di gestire comunemente e attraverso un tavolo tecnico la situazione, concordando preventivamente tutti gli interventi attualmente in corso, compresi quelli relativi alla sospensione dell'attività venatoria in un'area più estesa di quella interessata dalla moria, in attesa dei risultati dei monitoraggi che saranno condotti a partire da domani 11 ottobre. Il Parco sta inoltre collaborando con gli Organi deputati alle indagini sull'accaduto, al fine di accertare eventuali responsabilità.

ALLEGATO 5

5-02865 Cunial: Rischi per la salute dei cittadini e per la integrità della produzione vitivinicola del Valdobbiadene derivanti dalle emissioni del cementificio/coinceneritore di Pederobba (TV).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, sulla base degli elementi informativi acquisiti dalla competente provincia di Treviso, si rappresenta che quest'ultima, con il provvedimento congiunto di Autorizzazione Integrata Ambientale — A.I.A. e Valutazione di Impatto Ambientale — V.I.A. n. 118/2018, ha rilasciato il parere di compatibilità ambientale e l'autorizzazione all'esercizio per l'attività di produzione cemento e coincenerimento di rifiuti plastici alla società Cementi Giovanni Rossi S.p.A. con sede produttiva a Pederobba. Con tale autorizzazione vengono confermate le quantità annue e massime giornaliere di rifiuti combustibili, costituiti da pneumatici triturati, già in precedenza autorizzate, e si approva l'utilizzo in coincenerimento di una nuova tipologia di rifiuto, avente medesimo codice EER dei pneumatici, costituita dai residui plastici che esitano da processi industriali o dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani.

Sempre secondo quanto riferito dalla provincia, l'attività di coincenerimento di tali nuovi rifiuti, ad oggi, non è stata ancora avviata, essendo, tra l'altro, tuttora in corso le operazioni di collaudo e messa a punto degli impianti e della strumentazione di analisi e controllo prevista per l'utilizzo di tale rifiuto combustibile. L'autorizzazione vigente fissa, infatti, una serie

di prescrizioni, procedure di controllo e valori limite di emissione che risultano più restrittivi di quelli previsti dalla normativa italiana ed europea per l'attività di coincenerimento di rifiuti nella produzione di cemento. In particolare, le emissioni prodotte sono presidiate da un doppio sistema di misura degli inquinanti emessi che campiona, analizza e registra, in continuo, tutta una serie di parametri e sostanze, tra cui i microinquinanti organici (diossine, IPA, PCB) e il mercurio.

La provincia ha segnalato, altresì, che le emissioni dello stabilimento vengono annualmente controllate dall'ARPAV, la quale, ad oggi, non ha registrato superamenti dei valori limite di emissione stabiliti con le autorizzazioni ambientali rilasciate dalla provincia medesima.

Da ultimo si segnala, con specifico riferimento alla normativa sulle emissioni degli impianti di cui trattasi, che la stessa è di derivazione comunitaria e pertanto i limiti di emissione attualmente vigenti sono confrontabili con quelli applicati negli altri Stati membri. Peraltro, occorre evidenziare che, nell'ambito del rilascio dei titoli autorizzativi, le competenti Autorità possono comunque prevedere e stabilire nelle rispettive autorizzazioni, come nel caso in esame, valori limite di emissione più restrittivi.

ALLEGATO 6

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907
Muronì e C. 1276 Rizzetto.**

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 3.

Al comma 1, dopo la parola: adottato aggiungere le seguenti; acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano,

3. 17. Le Relatrici.

ART. 5.

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: trasporti aggiungere le seguenti; acquisito il parere della Conferenza per-

manente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano,

5. 8. Le Relatrici.

ART. 6.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

Conseguentemente, sopprimere il comma 3.

6. 12. Le Relatrici.

ALLEGATO 7

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907
Meroni e C. 1276 Rizzetto.**

PROPOSTA DI CORREZIONI DI FORMA

All'articolo 1, comma 1, lettera c), dopo le parole: campagne di pulizia sopprimere le seguenti: del mare.

All'articolo 2, comma 2-bis, dopo le parole: conferisce i rifiuti aggiungere le seguenti: accidentalmente pescati.

All'articolo 3, comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: specifiche forme di comunicazione pubblica sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale con le seguenti: iniziative di comunicazione pubblica e di educazione ambientale per la promozione delle campagne di cui al presente articolo.

All'articolo 5-bis, alla rubrica, sostituire le parole: del mare con le seguenti: dell'ambiente.

All'articolo 5-bis, al comma 1 sostituire le parole: e del mare in particolare con le seguenti: e, in particolare, del mare e delle acque interne.

Sostituire il titolo con il seguente: Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (« legge SalvaMare »).

Le Relatrici.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	50
5-02866 Tasso: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.	
5-02870 Mulè: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali	50
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)	53
5-02867 Stumpo: Circolazione dei veicoli immatricolati all'estero	51
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)	54
5-02868 Silvestroni: Cessione di quote azionarie di ENAV	51
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)	55
5-02869 Grippa: Ripristino della viabilità del viadotto Sente-Longo	51
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)	56
5-02871 Maccanti: Istituzione di una nuova struttura tecnica di controllo delle infrastrutture ...	52
ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)	57
5-02872 Gariglio: Iniziative per il rilancio di Alitalia	52
ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)	58
5-02873 Nobili: Iniziative volte a scongiurare la liquidazione dell'azienda municipalizzata Roma Metropolitana	52
ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)	59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che la pubblicità della seduta per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata sia assi-

curata attraverso la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone pertanto l'attivazione.

5-02866 Tasso: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

5-02870 Mulè: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo su identica materia, saranno svolte congiuntamente.

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione 5-02866.

Giorgio MULÈ (FI) illustra l'interrogazione 5-02870.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM), intervenendo in replica, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando come il termine per l'istituzione dell'Agenzia sia ampiamente scaduto. Sottolinea come proprio la presentazione dell'interrogazione a risposta immediata abbia costituito uno stimolo per un'accelerazione del procedimento. Giudica l'inadempimento del Governo assai grave soprattutto dopo il crollo del Ponte Morandi, ricordando come una sede dell'Agenzia avrebbe dovuto essere già operativa a Genova. Auspica infine che il Governo adotti tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per il monitoraggio dello stato delle infrastrutture.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo in replica, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che giudica del tutto evasiva. Dopo aver ripercorso i passaggi dell'*iter* procedurale, scanditi da continui ritardi del Governo, sottolinea la gravità della situazione, che ha determinato il mancato utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, ritenendo che non sia certo il Consiglio di Stato ad essere inadempiente rispetto alle funzioni attribuitegli. Evidenzia come il monitoraggio delle infrastrutture rappresenti un'attività necessaria e urgente, attività che non è ancora iniziata.

5-02867 Stumppo: Circolazione dei veicoli immatricolati all'estero.

Nicola STUMPO (LEU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola STUMPO (LEU) ringrazia per la risposta fornita, auspicando che il Governo proceda tempestivamente ad una modifica della normativa vigente al fine di tutelare i lavoratori transfrontalieri, che vivono una evidente situazione di difficoltà.

5-02868 Silvestroni: Cessione di quote azionarie di ENAV.

Carmela BUCALO (Fdl), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carmela BUCALO (Fdl), intervenendo in replica, prendendo atto della risposta del Governo, ribadisce la forte preoccupazione che un'operazione di cessione di una quota azionaria dell'ENAV comporti il rischio che un ente pubblico economico di assoluta eccellenza perda il suo ruolo di controllo dello spazio aereo italiano, funzione che non può essere privatizzata. Rileva inoltre come la trasformazione dell'ente in una società per azioni quotata in borsa abbia determinato un ridimensionamento del ruolo di controllo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5-02869 Grippa: Ripristino della viabilità del viadotto Sente-Longo.

Carmela GRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carmela GRIPPA (M5S), intervenendo in replica, prende atto della risposta, auspicando che ANAS possa tempestivamente assumere la competenza sul viadotto Sente-Longo, i cui lavori di ripristino non sono ancora iniziati. La situazione in atto danneggia gravemente la mobilità dei cittadini abruzzesi, considerando che la viabilità attualmente utilizzata rappresenta un'alternativa insicura.

5-02871 Maccanti: Istituzione di una nuova struttura tecnica di controllo delle infrastrutture.

Elena MACCANTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elena MACCANTI (LEGA), intervenendo in replica, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non ha fugato le forti preoccupazioni circa l'istituzione di una nuova struttura di controllo che rischia di rappresentare un'inutile duplicazione con notevoli oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Preannuncia quindi ulteriori iniziative volte a monitorare l'ulteriore evolversi della vicenda.

5-02872 Gariglio: Iniziative per il rilancio di Alitalia.

Davide GARIGLIO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, relativa alla strategia del Governo per il rilancio di Alitalia.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Davide GARIGLIO (PD) rinuncia alla replica.

5-02873 Nobili: Iniziative volte a scongiurare la liquidazione dell'azienda municipalizzata Roma Metropolitane.

Luciano NOBILI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Luciano NOBILI (IV), intervenendo in replica, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, rinnovando la richiesta che il Governo segua l'evolversi della vicenda relativa alla società Roma metropolitane al di là delle specifiche competenze. Ritiene, infatti, che si tratti di scelte strategiche per il Paese il cui impatto politico su scala nazionale non deve essere trascurato. Ribadisce altresì il rischio che i finanziamenti fin qui erogati a Roma capitale possano effettivamente andare perduti dopo il 31 dicembre 2020.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-02866 Tasso: Istituzione dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

5-02870 Mulè: Istituzione dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente ai *question time* dell’Onorevole Tasso e dell’Onorevole Mulè in quanto vertono su analogo argomento.

Con riferimento ai provvedimenti da adottare per dare piena attuazione alle disposizioni di cui all’articolo 12 del decreto-legge Genova (d.l. n. 109/2018) riguardanti l’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) comunico che proprio oggi il Consiglio di Stato sta esaminando – ai fini del prescritto parere – sia lo schema di regolamento di amministrazione che lo schema di statuto dell’Agenzia.

Quanto all’Archivio informatico integrato delle opere pubbliche (AINOP), di

cui all’articolo 13 del predetto decreto-legge, informo che l’8 ottobre scorso il Ministro De Micheli ha firmato il decreto che definisce le modalità con cui i soggetti tenuti ad alimentare l’Archivio rendono disponibili i servizi informatici di rispettiva titolarità per la condivisione dei dati e delle informazioni. Inoltre, il decreto definisce le modalità con cui i soggetti titolati non dotati di servizi informatici rendono disponibili i dati e le informazioni relativamente alle opere di propria competenza.

Il provvedimento è stato già inviato ai competenti organi di controllo per la registrazione, dopodiché verrà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione.

ALLEGATO 2

5-02867 Stumpo: Circolazione dei veicoli immatricolati all'estero.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In merito alle modifiche apportate all'articolo 93 del Codice della strada con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della cosiddetta esterovestizione – ossia la circolazione di autoveicoli con targa estera nel territorio nazionale – sono state assunte informazioni presso il Ministero dell'interno, il quale ha riferito quanto segue.

Attualmente le uniche deroghe al divieto di circolazione sono quelle elencate al comma 1-ter del citato articolo 93 per i veicoli concessi in leasing o locazione senza conducente da parte di imprese che hanno sede in altro paese comunitario e non abbiano altra sede secondaria o effettiva in Italia, nonché per i veicoli concessi in comodato a dipendenti o collaboratori da parte di imprese che hanno sede in altro paese comunitario e non abbiano altra sede secondaria o effettiva in Italia.

Il 23 luglio u.s. la Commissione europea ha inviato una richiesta di informazioni alle Autorità italiane relativamente alla normativa in materia di circolazione in Italia di veicoli immatricolati all'estero.

Al fine di superare le iniziali criticità di natura operativa derivanti dall'entrata in vigore delle nuove norme, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha adottato due circolari interpretative. La prima, del 10 gen-

naio 2019, recante « *prime indicazioni operative per l'uniforme applicazione delle norme riguardanti la circolazione stradale* », con la quale ha chiarito che il presupposto per l'applicazione del divieto è la residenza anagrafica in Italia; la seconda, del 4 giugno 2019, recante *chiarimenti operativi* che, a parziale modifica della precedente e nell'evidenziare che era in corso di predisposizione una modifica normativa, ha precisato che tale divieto non si applica nei confronti delle persone aventi la residenza anagrafica in altro Stato membro della UE che lavorano o che collaborano in modo stagionale con imprese aventi sede nel territorio dello Stato e che hanno temporanea o normale in Italia.

Il 10 settembre u.s. la Presidenza del Consiglio ha fornito riscontro alla richiesta di informazioni della Commissione Europea, inoltrando le menzionate circolari e precisando che quella del 4 giugno 2019, in particolare, risolve i dubbi espressi sul trattamento dei lavoratori stagionali. Relativamente al prestito a titolo gratuito di autoveicoli ad uso transfrontaliero, la Presidenza del Consiglio ha rappresentato alla Commissione che, se necessario, valuterà l'opportunità di proporre un'apposita modifica normativa.

ALLEGATO 3

5-02868 Silvestroni: Cessione di quote azionarie di ENAV.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione alla possibile privatizzazione della restante quota azionaria detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale sociale di ENAV, pari al 53,3 per cento circa, lo stesso Dicastero ha rappresentato quanto segue.

In data 16 maggio 2014, il Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, e relativa legge di conversione, e dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, ha approvato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha individuato i criteri e le modalità per la cessione di azioni della società ENAV, recependo, anche, il parere fornito dalle competenti Commissioni parlamentari.

In particolare, il decreto approvato ha previsto l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal MEF in ENAV S.p.A., che assicuri comunque il manteni-

mento in capo allo Stato di una quota di partecipazione non inferiore al 51 per cento.

Peraltro, ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 332/94, l'articolo 6 dello Statuto di quotazione di ENAV prevede che nessun soggetto diverso dal MEF, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati, potrà detenere una partecipazione superiore al 5 per cento del capitale sociale della società e che, qualora la detenga, possa esprimere diritti di voto fino a tale soglia.

Le negoziazioni del titolo hanno avuto avvio il 26 luglio del 2016 e la struttura dell'azionariato di ENAV è riassumibile in 53,28 per cento MEF, 46,50 per cento azionariato istituzionale e individuale, 0,22 per cento azioni proprie.

Il MEF conclude precisando che, alla luce dell'attuale quadro normativo, non appare dunque realizzabile una ulteriore alienazione di una quota del capitale sociale di ENAV.

ALLEGATO 4

5-02869 Grippa: Ripristino della viabilità del viadotto Sente-Longo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto, la società ANAS ha rappresentato l'impossibilità di intervenire sul viadotto Sente in quanto parte di arteria stradale non rientrante nella propria competenza.

Tuttavia la società ha manifestato la disponibilità tecnica ad intervenire sul viadotto all'interno di una cornice di collaborazione istituzionale.

A tal fine potrebbe valutarsi anche la possibilità di inserire il viadotto Sente in una prossima revisione della rete stradale Molisana, così da farlo rientrare nella competenza di ANAS.

Per completezza d'informazione, ricordo che la legge di conversione del decreto-legge Genova (n. 130/2018) ha

autorizzato, « *al solo fine di permettere la riapertura al traffico del viadotto Sente, la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2018* ».

Il 25 marzo 2019 è stata firmata la convenzione con la provincia di Isernia per l'attuazione degli *interventi finalizzati alla riapertura del viadotto Sente-Longo, lungo la SP 86/var Sente* con la quale sono stati definiti tutti gli aspetti relativi ai tempi e alle modalità operative e di controllo necessarie per le varie fasi realizzative dell'intervento, nonché i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento concesso. Infatti il 13 agosto 2019 è stato disposto il pagamento a favore della provincia di Isernia della somma di 400 mila euro, riscossa il successivo 23 agosto.

ALLEGATO 5

5-02871 Maccanti: Istituzione di una nuova struttura tecnica di controllo delle infrastrutture.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'articolo 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, ha istituito la Struttura tecnica per il controllo interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di potenziare le funzioni ispettive atte a rafforzare il sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa, contabile e di gestione di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Tale struttura nasce dall'esigenza di assicurare il migliore e razionale utilizzo delle risorse pubbliche mediante il controllo di gestione, nonché per vigilare e svolgere verifiche di *audit* interno, anche a campione,

sulla base di parametri definiti in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con l'Organismo indipendente di valutazione.

La struttura, pertanto, non rappresenta un duplicato del sistema dei controlli né tanto meno può essere intesa come una struttura che ostacola il processo autorizzativo ai fini della realizzazione delle opere pubbliche.

Essa, per contro, costituisce un presidio finalizzato ad accrescere l'imparzialità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

ALLEGATO 6

5-02872 Gariglio: Iniziative per il rilancio di Alitalia.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce il Ministero dello sviluppo economico, Alitalia è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria nel maggio del 2017, alla cui data i dipendenti del gruppo ammontavano a 11.418 unità.

Il Governo, al fine di far fronte alle esigenze di cassa necessarie a garantire la prosecuzione dell'attività di impresa, preso atto della gravissima tensione di liquidità in cui versava la società, con decreto-legge n. 55/2017 ha disposto: un finanziamento ponte oneroso di 600 milioni di euro e un successivo incremento del prestito di 300 milioni di euro, erogati nel mese di gennaio 2018.

Il prestito complessivo, pari dunque a 900 milioni di euro, è stato utilizzato – oltre che per rispettare gli impegni connessi alla regolamentazione internazionale del trasporto aereo – anche e soprattutto a supporto del *business* e delle relative esigenze economico finanziarie.

Quanto all'attuale liquidità nella disponibilità della gestione commissariale, sempre il MISE riferisce che, poco più di due settimane fa, alla presenza di tutte le parti sociali coinvolte nella vertenza, i Commis-

sari hanno risposto sul punto, facendo presente come alla fine dello scorso mese di agosto vi fossero risorse per, all'incirca, 360 milioni di euro.

Peraltro tale cifra dal 2017 in avanti si è ridotta, non potendo i Commissari effettuare investimenti o sviluppare il *business* aziendale in quanto il loro mandato è strettamente legato al mantenimento della ordinaria operatività aziendale.

Su autorizzazione del Ministro dello sviluppo economico, l'organo commissariale di Alitalia ha concesso a Ferrovie dello Stato una proroga al 15 di ottobre prossimo per presentare l'offerta definitiva e vincolante per gli *asset* della società.

L'auspicio è, pertanto, che FS – unitamente agli altri soggetti che compongono il costituendo consorzio acquirente – possa formalizzare il proprio impegno e che si possa, il prima possibile, giungere alla fase di negoziazione esclusiva, prodromica alla firma dei contratti, rammentando che, affinché l'operazione di trasferimento divenga efficace, sarà necessario attendere il via libera delle competenti autorità antitrust e il raggiungimento di uno specifico accordo sindacale.

ALLEGATO 7

5-02873 Nobili: Iniziative volte a scongiurare la liquidazione dell'azienda municipalizzata Roma Metropolitane.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In ordine agli eventuali provvedimenti annunciati dal Sindaco di Roma circa la messa in « liquidazione controllata » di Roma Metropolitane Srl, ricordo che non sussistono competenze dirette del Ministero sui compiti gestionali delle procedure esecutive, esercitate in piena autonomia dall'ente interessato.

Parimenti esulano dalle competenze del Ministero gli aspetti relativi ai possibili risvolti sui rapporti di lavoro tra Roma Capitale e la società Roma Metropolitane.

Infine, essendo il finanziamento statale concesso a Roma Capitale, non si verrebbe comunque a determinare una perdita del finanziamento stesso per il solo effetto del cambiamento del modello gestionale esecutivo.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02874 D'Alessandro: Istituzione del Tavolo tecnico di confronto sul lavoro autonomo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	60
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	62
5-02876 Viscomi: Funzionamento del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-02877 Giannone: Situazione occupazionale presso il sito di Taranto dell'azienda Arcelor-Mittal	61
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	64
5-02875 Murelli: Iscrizione d'ufficio alla gestione separata dell'INPS dei liberi professionisti iscritti ad albi dotati di enti previdenziali di diritto privato	61
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	65

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 14.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02874 D'Alessandro: Istituzione del Tavolo tecnico di confronto sul lavoro autonomo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Camillo D'ALESSANDRO (IV) illustra l'interrogazione in titolo, richiamandosi al testo pubblicato.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Camillo D'ALESSANDRO (IV), nel dichiararsi soddisfatto, osserva tuttavia che il Sottosegretario non ha chiarito il punto relativo alla richiesta di adesione al Tavolo tecnico da parte degli ordini professionali e dell'Avvocatura. Si augura, pertanto, che vi sia il modo di ricevere le integrazioni richieste, magari nel corso di un'ulteriore seduta dedicata ad atti di sindacato ispettivo.

5-02876 Viscomi: Funzionamento del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Antonio VISCOMI (PD) illustra sinteticamente il contenuto della sua interrogazione, richiamandosi al testo depositato.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio VISCOMI (PD), ringraziando il sottosegretario, si dichiara soddisfatto della risposta, che ha confermato la necessità che la direzione regionale dell'INPS della Lombardia si attivi al più presto per smaltire l'arretrato, come precisato dal rappresentante del Governo, perché i lavoratori del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che hanno sottoscritto accordi per l'esodo, attualmente senza stipendio e senza pensione, possano beneficiare del sostegno al reddito cui hanno diritto.

5-02877 Giannone: Situazione occupazionale presso il sito di Taranto dell'azienda Arcelor-Mittal.

Veronica GIANNONE (MISTO) illustra l'interrogazione in titolo, richiamandosi al testo pubblicato.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Veronica GIANNONE (MISTO), pur riconoscendo l'impegno del Governo, come dimostrato dalla risposta fornita dal sottosegretario, richiama un recentissimo comunicato stampa dell'azienda Arcelor-Mittal, che conferma la gravità della situazione da lei segnalata. Chiede pertanto al Governo di compiere ogni necessario

sforzio nella ricerca della soluzione, che dovrà necessariamente fondarsi, da un lato, sul raggiungimento di un livello di produzione di acciaio tale da assicurare la continuità del lavoro dei dipendenti dello stabilimento di Taranto e, dall'altro, sulla salvaguardia della salute dei cittadini del territorio, messa a repentaglio dall'eventuale superamento dei limiti di CO₂ causato dall'aumento delle emissioni dello stabilimento.

5-02875 Murelli: Iscrizione d'ufficio alla gestione separata dell'INPS dei liberi professionisti iscritti ad albi dotati di enti previdenziali di diritto privato.

Eva LORENZONI (LEGA), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, ne illustra sinteticamente il contenuto richiamandosi al testo depositato.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena MURELLI (LEGA) ringrazia il sottosegretario e auspica la rapida soluzione della questione, da troppo tempo attesa dai liberi professionisti.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO 1

5-02874 D'Alessandro: Istituzione del Tavolo tecnico di confronto sul lavoro autonomo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla interrogazione dell'Onorevole D'Alessandro relativa alla istituzione del Tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 17 della legge 81/2017, rappresento quanto segue.

Detta norma stabilisce che «Al fine di coordinare e di monitorare gli interventi in materia di lavoro autonomo, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, composto da rappresentanti designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e dalle associazioni di settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale, con il compito di formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro autonomo con particolare riferimento a: a) modelli

previdenziali; b) modelli di *welfare*; c) formazione professionale.».

La disposizione ha carattere evidentemente programmatico. Non sono stati previsti infatti termini per la costituzione di detto tavolo, che allo stato non è stato invero istituito né avviato.

Tengo tuttavia a precisare che, al di là dell'attuazione della predetta disposizione, questo Ministero è costantemente coinvolto in momenti di confronto con le diverse organizzazioni di rappresentanza, in relazione a progetti di riforma o ad interventi significativi che possono avere impatto sulle categorie produttive, sui lavoratori o ancora sui pensionati.

Fatta questa doverosa precisazione concludo in ogni caso rassicurando circa il fatto che l'odierno atto di sindacato ispettivo vale senz'altro ad attirare l'attenzione sulla necessità di dare attuazione alla predetta norma.

ALLEGATO 2

5-02876 Viscomi: Funzionamento del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Fondo di solidarietà, oggetto del presente atto di sindacato ispettivo, è stato istituito con lo scopo di attuare nei confronti del personale delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane una serie di interventi di sostegno al reddito nell'ambito e in connessione con processi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale, di riduzione o trasformazione di attività o di lavoro, nonché di situazioni di crisi aziendale.

Destinatari degli interventi erogati dal Fondo sono i lavoratori dipendenti delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, iscritti ai fini previdenziali al Fondo speciale Ferrovie dello Stato o all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO).

Gli assegni straordinari del Fondo di solidarietà in argomento sono previsti dal decreto interministeriale 18 maggio 2017, n. 99296 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 18 luglio 2017), che ha introdotto modifiche al precedente decreto n. 86984/2015, prevedendo anche un nuovo tipo di assegno straordinario cosiddetto solidaristico per attuare il ricambio generazionale.

Con circolare n. 107 del 9 novembre 2018 l'INPS ha illustrato la disciplina delle prestazioni garantite dal suddetto Fondo.

In particolare il Fondo prevede all'erogazione di assegni straordinari, anche in unica soluzione, riconosciuti ai lavoratori in esubero ammessi a fruirne nel quadro di processi di agevolazione all'esodo, che perfezionino i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata entro un periodo massimo di 60 mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, comprensivo dei progressivi adeguamenti alla speranza di vita.

Fatto questo doveroso inquadramento dell'istituto, in risposta al quesito posto dagli Onorevoli interroganti faccio qui presente che, interpellato il competente Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, è stato possibile acquisire che «(...) che la Sede territoriale della Lombardia competente è impegnata a recuperare il ritardo che si è determinato nella liquidazione degli assegni straordinari del Fondo di solidarietà del settore FS (...)».

L'Ente previdenziale ha assicurato che tutte le domande saranno definite entro la fine del corrente mese.

ALLEGATO 3

5-02877 Giannone: Situazione occupazionale presso il sito di Taranto dell'azienda Arcelor-Mittal.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La gestione dei complessi aziendali dell'ex ILVA, oggi trasferiti ad Arcelor Mittal, è una questione complessa e delicata, alla quale questo Governo, come il precedente, sta riservando la massima attenzione per garantire che il nuovo piano di rilancio aziendale sia in grado di salvaguardare non solo i livelli occupazionali dei dipendenti dell'azienda, ma anche la tutela ambientale di quel territorio e, quindi, la salute di tutti i cittadini ivi residenti.

A riguardo segnalo che il 15 luglio scorso presso il Ministero dello sviluppo economico, si è tenuto un incontro, con i rappresentanti aziendali e le organizzazioni sindacali, a conclusione del quale le parti hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede incontri periodici in sede locale per discutere e monitorare il piano di investimenti straordinari, legato alle manutenzioni ordinarie e straordinarie di ogni singolo reparto dello stabilimento e delle altre società del gruppo. A tale riguardo, nel corso del medesimo incontro, è stata evidenziata la necessità di prevedere dei presidi ispettivi e di controllo permanente nello stabilimento per la verifica della sicurezza sul lavoro.

Per migliorare la tutela delle condizioni di salute e sicurezza in fabbrica, le parti si sono impegnate, da una parte, a definire un Protocollo che coinvolgerà gli enti istituzionali interessati, e, dall'altra, ad adottare, nel più breve tempo possibile, le soluzioni tecnico-organizzative, come ad esempio il controllo remoto, per tendere a eliminare l'esposizione dei lavoratori ai rischi legati ai fenomeni atmosferici di straordinaria entità.

Per quanto concerne i lavoratori in cassa integrazione ordinaria (CIGO), è stato inoltre deciso di avviare una serie di incontri, area per area, funzionali a verificare l'utilizzo dei medesimi lavoratori per le attività di manutenzione ordinarie e straordinarie.

Come Governo continueremo ad assicurare, comunque, il massimo dialogo istituzionale con i rappresentanti dell'azienda e con le organizzazioni sindacali di categoria per garantire la salvaguardia dello stabilimento siderurgico nel rispetto dei parametri ambientali necessari per la salute e la sicurezza di chi in quei territori ci vive.

ALLEGATO 4

5-02875 Murelli: Iscrizione d'ufficio alla gestione separata dell'INPS dei liberi professionisti iscritti ad albi dotati di enti previdenziali di diritto privato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto la legge di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (legge 8 agosto 1995, n. 335 – cosiddetta riforma Dini) ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 1996, una apposita Gestione separata presso l'INPS, con funzione residuale, finalizzata ad estendere l'assicurazione generale obbligatoria IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti) ai soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo, nonché ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, e agli incaricati alla vendita a domicilio.

Essendo controversa la platea dei soggetti obbligati all'iscrizione presso la suddetta Gestione, il legislatore ha fornito un'interpretazione autentica con efficacia retroattiva della norma istitutiva precisando che sono tenuti all'iscrizione presso la Gestione separata esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti privati di previdenza obbligatoria, in base ai rispettivi statuti e ordinamenti.

Con riferimento all'attività libero professionale, inoltre, si è dibattuto se l'iscrizione alla Gestione separata INPS sia dovuta anche nel caso in cui il professionista iscritto soltanto all'albo professionale e non anche alla correlata Cassa abbia versato al proprio ente la contribuzione integrativa, e non anche la contribuzione soggettiva.

L'INPS, ritenendo che il contributo integrativo versato dal libero professionista alla Cassa di appartenenza non assicuri una posizione previdenziale utile a fini

pensionistici, nel corso del 2009 ha proceduto (con decorrenza 1° gennaio 2007) ad iscrivere d'ufficio alla Gestione separata i soggetti con redditi professionali non assoggettati al prelievo del contributo soggettivo presso gli enti previdenziali di riferimento.

A seguito di alcune sentenze delle Corti di merito (Corte di Appello di Palermo, n. 614/2018, n. 617/2018 e n. 627/2018) che hanno dichiarato la soccombenza dell'INPS, disponendo la nullità dell'iscrizione d'ufficio alla Gestione separata di taluni iscritti all'albo degli avvocati, l'Ente previdenziale è stato invitato a conformarsi a tale orientamento giurisprudenziale e «a valutare l'opportunità di agire in autotutela, annullando le suddette iscrizioni d'ufficio» (...).

A tale richiesta l'INPS ha dato riscontro nel dicembre 2018 segnalando che, in relazione al contenzioso in atto, la Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, con sentenza n. 32167 del 12 dicembre ha confermato il precedente orientamento (sent. n. 30344/2017; n. 30345/2017; n. 1172/2018; 2282/2018; 1643/2018 e n. 32166/2018), espresso per la categoria degli ingegneri e architetti, in senso opposto a quello delle suddette Corti di merito estendendolo agli avvocati e ritenendo, in definitiva, sussistente l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata INPS anche per coloro che, pur iscritti all'albo, svolgono un'attività non sottoposta al versamento del contributo soggettivo a favore della Cassa.

L'istituto ha altresì fatto presente che successivamente l'orientamento è stato confermato anche dalle sentenze del 14 dicembre 2018, nn. 32506 e 32505, in riferimento, rispettivamente, alla figura di

dottore commercialista e di ingegnere, e dell'11 gennaio 2019, n. 519, in riferimento alla figura di avvocato.

Alla luce dei suesposti elementi posso confermare l'attenzione dell'Esecutivo nei

confronti della vicenda al fine di monitorare l'esito dei contenziosi pendenti, tenuto anche conto che qualsiasi riflessione non può che restare subordinata alla loro definizione.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
ERRATA CORRIGE	67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 10 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.40.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 251 del 9 ottobre 2019:

a pagina 161, prima colonna, dodicesima riga, le parole: «*(vedi allegato)*», sono sostituite dalle seguenti: «*(vedi allegato 1)*»;

a pag. 161, seconda colonna, ventitreesima riga, dopo le parole «*epatite C*», aggiungere le seguenti «*(vedi allegato 2)*»;

dopo pag. 166, aggiungere il seguente Allegato 2:

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI POLITICHE DI PREVENZIONE ED ELIMINAZIONE DELL'EPATITE C

PROGRAMMA

Premessa

È in corso una battaglia globale contro l'epatite C.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è da anni impegnata su questo fronte affermando, senza mezzi termini, che siamo di fronte a una patologia che può essere sconfitta, sulla base di una serie di evidenze scientifiche.

Innanzitutto, per gli incredibili passi in avanti compiuti dalla ricerca scientifica,

che ha consegnato nuove terapie che consentono di guarire completamente dalla malattia.

In secondo luogo, per l'assenza di riserve nel mondo animale, e dunque per l'impossibilità, per il virus, di amplificarsi. Infine, perché gli sforzi diagnostici per l'emersione del fenomeno sono limitati ad alcuni, relativamente semplici, esami.

Per queste ragioni, come affermato nella risoluzione del 21 maggio 2010, l'OMS ha l'obiettivo di eliminare l'epatite C entro il 2030.

Il punto di vista della comunità scientifica, e i dati epidemiologici, confermano l'orientamento dell'OMS.

La Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) ritiene che si debba solo mettere in campo un ultimo sforzo; secondo il recente rapporto del Centro di studi economici e internazionali (CEIS) dell'Università Tor Vergata, i pazienti ancora da curare sono tra i 230.000 e i 300.000, così ripartiti: 160.000-170.000 diagnosticati non trattati e 70.000-130.000 con diagnosi non nota (il cosiddetto « sommerso »).

Ipotizzando il trattamento di 70-80.000 pazienti ogni anno, si potrebbe realisticamente giungere all'eliminazione del virus nell'arco di 3-4 anni.

L'eliminazione dell'epatite C, tra l'altro, non è solo un obiettivo socialmente rilevante (per quanto di per sé sufficiente a motivare un impegno collettivo in questa direzione), ma anche economicamente e finanziariamente lungimirante.

Recenti studi hanno evidenziato che il trattamento di 80.000 pazienti l'anno comporterebbe infatti un investimento di 1,5 miliardi di euro in tre anni (in farmaci anti HCV) e risparmi diretti per il SSN pari a 1,9 miliardi di euro, in termini di complicanze evitate (ad esempio, cirrosi, epatocarcinomi, trapianti di fegato). A questi, vanno aggiunti i risparmi indiretti (minori costi per la collettività), nella misura di ulteriori 3 miliardi di euro. Questo significa che un investimento di circa 1,5 miliardi di euro nella battaglia all'epatite C si tradurrebbe in un minore aggravio, per il quadro di finanza pubblica, per circa 4,9 miliardi.

Concentrando l'attenzione sul nostro Paese, si rileva un contesto generale che presenta profili di contraddittorietà.

Grazie al contributo di tutti gli *stakeholder* coinvolti (mondo scientifico, istituzioni, pazienti e imprese) si sono create le condizioni per un cambiamento epocale.

L'epatite C, da patologia con cui « convivere », si è trasformata in una malattia

da cui si può guarire, e il cui diritto alla cura è garantito dal Servizio sanitario nazionale.

Questo ha consentito per la prima volta di parlare concretamente, anche in Italia, di « obiettivo eliminazione ».

Determinante, da questo punto di vista, è stata la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), in particolare l'articolo 1, comma 400, che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, il Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui.

Nonostante questa importante novità legislativa, il raggiungimento dell'obiettivo dell'eliminazione dell'epatite C è minacciato da alcune criticità, su cui è auspicabile un approfondimento da parte della Commissione, ed eventualmente un intervento normativo del legislatore.

Il Fondo farmaci innovativi ha infatti una copertura economica triennale, e dunque il 2019 è l'ultimo anno di operatività dello stesso.

Sulle modalità di funzionamento, inoltre, è successivamente intervenuto il legislatore, che con l'articolo 30 del decreto-legge n. 50 del 2017 ha introdotto, alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, il comma 402-*bis* dell'articolo 1.

Tale disposizione ha previsto che le risorse dei Fondi di cui ai commi 400 (Fondo farmaci innovativi) e 401 (Fondo farmaci innovativi non oncologici), non impiegate per le finalità indicate nei medesimi commi, vadano a confluire nella quota di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard*.

Questo meccanismo di restituzione al Fondo indistinto, unitamente a un'incertezza, anche normativa, legata alle modalità di rimborso delle spese sostenute dalle Regioni per l'acquisto dei farmaci anti-HCV, ha determinato un uso limitato e disomogeneo delle risorse e, in generale, un minor numero di trattamenti rispetto a quelli potenzialmente realizzabili.

Finalità dell'indagine conoscitiva e programma delle audizioni

L'indagine conoscitiva che si intende avviare si pone i seguenti obiettivi:

valutare l'insieme delle politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C elaborate dalle Istituzioni nazionali e locali, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse;

verificare l'efficacia della misura adottata con l'articolo 1, comma 400, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, anche in relazione al rapporto costi/benefici non solo rispetto a trattamenti sanitari antecedenti alla costituzione del Fondo per i medicinali innovativi ma anche in relazione al miglior indice di guarigione, quindi sia al minor costo che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a sostenere per la continua presa in carico del paziente sia alla minor spesa sociale sostenuta dagli enti locali;

verificare eventuali effetti distorsivi e di disincentivo sulle *performance* sanitarie regionali, in materia di trattamenti anti-HCV, derivanti dal combinato disposto del comma 402-*bis* e dell'incertezza sulle modalità di rimborso delle spese sostenute dalle Regioni per l'acquisto dei relativi farmaci;

valutare l'eventuale impatto dei precedenti punti rispetto alla disomogeneità nella distribuzione territoriale dei trattamenti;

valutare l'opportunità di un ulteriore intervento normativo in materia, anche in considerazione della cessazione dell'operatività del Fondo di cui all'articolo 1, comma 400, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

L'acquisizione degli elementi necessari allo svolgimento dell'indagine presuppone lo svolgimento di una serie di audizioni. In particolare, si intenderebbe audire i seguenti soggetti:

Soggetti istituzionali nazionali:

Ministro della salute;

Dirigenti del Ministero dell'economia e delle finanze;

Dirigenti del Ministero della giustizia;

Istituto superiore di sanità;

Agenzia italiana del farmaco;

Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;

Conferenza delle Regioni;

Regione Veneto;

Regione Sicilia;

Istituzioni internazionali:

Organizzazione mondiale della sanità;

Società scientifiche:

Associazione italiana studio del fegato (AISF);

Società italiana di malattie infettive e tropicali (SIMIT);

Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (SIMG);

Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze (FEDERSERD);

Società italiana di medicina e sanità penitenziaria (SIMSPE);

Società italiana gastroenterologi ed endoscopisti (SIGE);

Società italiana di medicina interna (SIMI);

Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG);

Esperti della materia:

Francesco Mennini, professore di economia sanitaria presso l'Università Tor Vergata di Roma;

Carmine Coppola, direttore del Centro di epatologia dell'ospedale di Gragnano;

Personale medico dell'Ospedale San Gallicano di Roma;

Associazioni di pazienti:

Associazione EpaC Onlus;

Associazioni di categoria:

Farmindustria;

Associazione nazionale dentisti italiani (ANDI);

Associazione nazionale estetisti (ConfEstetica);

Associazione italiana agopuntura (AIA);

AssociazioneTatuatori.it.

Durata dell'indagine conoscitiva

L'indagine dovrebbe concludersi entro il 15 dicembre 2019.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO (<i>Parere del relatore approvato dalla Commissione</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti	74
Audizione di rappresentanti della Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Federbio) e dell'Associazione Italiana per agricoltura biologica (Aiab)	74

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 9.10.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 ottobre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alberto MANCA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) stigmatizza la soppressione, nel testo risultante dall'approvazione degli emendamenti presso la Commissione di merito, della disposizione che prevedeva per i pescatori che rispettano gli obblighi di conferimenti dei rifiuti accidentalmente pescati un meccanismo premiale collegato al recupero dei punti persi per infrazioni gravi. A suo

avviso, si è persa l'occasione per dare un importante segnale positivo ai pescatori a fronte di un loro comportamento virtuoso.

Si sofferma sulla disposizione che prevede che i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti, auspicando che nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento tale modalità di copertura sia modificata, considerato che in tal modo si introduce, in sostanza, una tassa aggiuntiva a carico dei cittadini.

Evidenzia inoltre alcune contraddizioni insite nel provvedimento in esame per quanto concerne lo smaltimento dei rifiuti connesse al fatto che il rifiuto scaricato in un porto peschereccio che fa parte di un'autorità portuale è considerato speciale, mentre il rifiuto scaricato, ad esempio, in un porto comunale è considerato urbano. Sottolinea, inoltre, che per lo smaltimento dei rifiuti speciali, laddove sulla banchina non vi è un'isola ecologica, si pone il problema del trasporto, che il testo non risolve. È stata respinta, infatti, in Commissione Ambiente una sua proposta emendativa in materia che prevedeva di esentare l'operatore ittico dal formulario. Ritiene invece che anche su tale aspetto occorra un chiarimento normativo.

In considerazione delle lacune e delle incongruenze del testo, preannuncia il voto di astensione del gruppo Lega sulla proposta di parere del relatore, manifestando, tuttavia, il forte rammarico per non poter sostenere un provvedimento importante come la « Legge Salvamare », che avrebbe potuto, tra l'altro, contribuire a far rivalutare il mondo della pesca. Sottolinea, infatti, che la plastica abbandonata in mare viene raccolta principalmente dai pescatori che praticano la pesca a strascico, e che spesso sono ingiustamente messi alla berlina dal mondo dei media. Osserva, invece, che nel disegno di legge in oggetto manca la previsione di validi strumenti normativi

da fornire loro per svolgere un'operazione relevantissima dal punto di vista ecologico.

Osserva, infine, che un disegno di legge ambizioso come il « Salvamare » avrebbe dovuto affrontare anche il problema dello smaltimento dei rifiuti abbandonati in mare che sono particolari, tenuto conto che spesso vengono raccolti per poi essere collocati tra i rifiuti indifferenziati. A suo avviso, manca, inoltre, nel provvedimento una visione d'insieme del ciclo dei rifiuti, in quanto, non si affronta il tema del riciclo di certe materie plastiche – consentito ormai dalle nuove tecnologie – che andrebbe, invece, incentivato attraverso la previsione, ad esempio, di sgravi fiscali per i pescatori sul costo del gasolio navale.

Marzio LIUNI (LEGA) pur considerando il disegno di legge in esame un'iniziativa molto importante, evidenzia che il provvedimento non chiarisce gli obblighi e le responsabilità posti a carico dei pescatori in relazione al tema della movimentazione dei rifiuti raccolti in mare e, in particolare, al loro trasporto all'isola ecologica che presuppone il rilascio di autorizzazioni, nonché notevoli adempimenti burocratici.

Associandosi ai rilievi critici svolti dal collega Viviani in riferimento alle modalità di copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, osserva che se si introduce il principio per cui gli oneri della raccolta dei rifiuti abbandonati in mare sono posti a carico della collettività – principio di per sé condivisibile – occorrerebbe allora prevedere tale modalità di copertura anche per gli oneri sostenuti, invece, dai comuni che si fanno carico dei rifiuti abbandonati. Giudicando la « Legge Salvamare » un'iniziativa lodevole, ritiene che i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati dovrebbero essere coperti mediante lo stanziamento di risorse statali, e segnatamente del Ministero dell'ambiente.

Federico FORNARO (LEU) reputa che molte delle osservazioni svolte dai colleghi in relazione alla necessità di apportare alcuni interventi migliorativi al testo siano corrette e auspica che ciò possa avvenire nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Osserva, inoltre, che il disegno di legge in oggetto presuppone, ai fini del completamento del quadro normativo dallo stesso introdotto, l'emanazione di una pluralità di decreti ministeriali che dovranno essere adottati di concerto o previa consultazione del Ministero delle politiche agricole. Ritiene, pertanto, che in tali decreti attuativi potranno essere definiti alcuni aspetti della normativa in questione, oggetto delle osservazioni emerse dal dibattito, all'esito di un'attenta valutazione anche dei profili di competenza del Dicastero agricolo.

Preannuncia, quindi, il suo voto favorevole sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

Susanna CENNI (PD) nel dichiarare il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere predisposta dal relatore, reputa di buon senso le questioni sollevate dai colleghi della Lega in ordine ad una migliore definizione di alcuni aspetti della disciplina in esame.

Ritiene, inoltre, che il Parlamento, con gli strumenti a sua disposizione, possa vigilare sulla sollecita adozione dei decreti attuativi, necessari per definire un quadro completo delle competenze e delle risorse finanziarie.

Maria Cristina CARETTA (Fdl) pur concordando sulla necessità di apportare alcune correzioni al testo, considera il disegno di legge in esame un buon punto di partenza. Preannuncia, pertanto che il gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore della proposta di parere della relatrice.

Maria Chiara GADDA (IV), condividendo alcune delle osservazioni svolte dai colleghi, auspica che il testo possa essere

migliorato nel corso dell'esame in Assemblea e fa presente che a tal fine aveva presentato alcune proposte emendative presso la Commissione Ambiente. Ritiene, tuttavia, che in una fase storica come quella attuale il disegno di legge così detto « Salva mare » assuma, innanzitutto, il valore di messaggio culturale. Ritiene, pertanto, che sia interesse di tutti i gruppi parlamentari che tale provvedimento sia approvato celermente e che sia resa efficace ed effettiva la disciplina in esso delineata.

Dichiara, infine, il suo voto favorevole sulla proposta di parere in esame.

Luciano CILLIS (M5S) manifesta la disponibilità del gruppo MoVimento 5 Stelle a valutare tutte le osservazioni che possono apportare migliorie a un testo che giudica rivoluzionario. Osserva, infatti, che nel secolo scorso si è assistito a un incremento esponenziale della filiera fossile che ha portato alla creazione di enormi quantitativi di plastica, senza che tale fenomeno fosse accompagnato dallo sviluppo di una coscienza civica in ordine al ciclo legato a tale materiale, che pure è indispensabile.

L'aumento delle materie plastiche ha prodotto l'effetto non solo di inficiare la bellezza dell'ambiente marino e di quello delle acque interne, ma anche di introdurre tali materiali all'interno della catena alimentare.

Ritiene pertanto che il disegno di legge in esame costituisca un gesto di grande civiltà dell'attuale Governo nella direzione di trovare una soluzione al problema dell'abbandono dei rifiuti nel mare e nelle acque interne.

Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.20 alle 12.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 10 ottobre 2019.

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.45.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Federbio) e dell'Associazione Italiana per agricoltura biologica (Aiab).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.15.

ALLEGATO

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.**

PARERE DEL RELATORE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

premessi che:

la problematica relativa alla presenza ingente di rifiuti in ambiente marino, ha negli ultimi tempi assunto le dimensioni di una sfida complessa e globale, oggetto di attenzione e causa di diffusa preoccupazione. Le materie plastiche, infatti, rappresentano la componente principale dei rifiuti marini, trovati lungo le coste (*beach litter*), sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano (*marine litter*);

si stima che vengano prodotte annualmente, a livello mondiale, 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni di tonnellate si perdono in mare ogni anno;

il provvedimento in discussione persegue, quindi, il condivisibile obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino, alla promozione dell'economia circolare e alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di mo-

delli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione dei rifiuti stessi;

le misure previste vanno, nella direzione di agevolare il conferimento dei rifiuti raccolti in mare durante le operazioni di pesca, coerentemente alle disposizioni contenute nella direttiva 2019/883/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che introduce una disciplina espressamente dedicata ai rifiuti accidentalmente pescati;

come si evince dalla relazione illustrativa del disegno di legge C. 1939, attraverso il provvedimento in esame si intende sia « chiarire il quadro normativo di riferimento, evitando conseguenze sanzionatorie per i pescatori che effettuino la raccolta « accidentale » durante l'attività di pesca », sia « incentivare i pescatori stessi al conferimento dei rifiuti pescati agli impianti portuali di raccolta »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 104/2019: Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. S. 1493 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	84
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). C. 1939 Governo (Parere alla VIII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	80
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	85

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30

DL 104/2019: Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario

delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

S. 1493 Governo.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), relatore, nell'illustrare il contenuto del decreto-legge in esame ricorda come esso sia principalmente volto, come spesso accade all'insediamento di un nuovo Governo, ad apportare modifiche all'organizzazione ministeriale. L'articolo 1 trasferisce nuovamente al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni in materia di turismo attualmente esercitate dal

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAFT). L'articolo 2 dispone il trasferimento al Ministero degli affari esteri delle funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese quindi sostanzialmente tutto il comparto del commercio estero torna al Ministero degli esteri. Ulteriori disposizioni intervengono sulla disciplina dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE Agenzia). In particolare: sono trasferiti dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero degli esteri i poteri di vigilanza sull'Agenzia; sono rimessi a un decreto del Ministro degli affari esteri – anziché ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico – l'indicazione delle modalità applicative e la struttura responsabile per assicurare alle singole imprese l'assistenza e il raccordo con i soggetti pubblici e le possibilità di accesso alle agevolazioni disponibili nei settori e nelle aree di interesse all'estero; è introdotta inoltre la proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la nomina del consiglio di amministrazione dell'Agenzia. Dunque sono trasferite al Ministero degli esteri tutte le competenze per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. L'articolo 3 provvede alla rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia e delle Forze armate. Si tratta delle risorse stanziate nel fondo, istituito dall'articolo 35 del decreto-legge n. 113 del 2018, per l'adozione di provvedimenti normativi in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, ivi comprese le capitanerie di porto, volti a correggere e integrare i decreti legislativi n. 94 e n. 95 del 2017. Si dispone, inoltre, lo stanziamento di risorse aggiuntive per il pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario svolte dal personale delle Forze armate impegnato nell'operazione « Strade sicure », per il periodo dal

1° luglio al 31 dicembre 2019. L'articolo 4 istituisce, fino al 31 dicembre 2020, la struttura tecnica per il controllo interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di potenziare i controlli di regolarità amministrativa e contabile e di controllo di gestione. Sono definite le funzioni e la dotazione organica della struttura, nonché la relativa copertura finanziaria. L'articolo 5 novella l'articolo 37 del decreto legislativo n. 300 del 1999, in materia di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello specifico, è previsto che il Ministero dell'ambiente si articoli in dipartimenti, disciplinati ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 300 medesimo, in numero non superiore a due, in riferimento alle aree funzionali definite all'articolo 35 dello stesso decreto legislativo. Viene quindi soppressa la figura del segretario generale. L'articolo 6 reca disposizioni in materia di dotazione organica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale fine novella l'articolo 1, comma 345, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) – che aveva disposto l'incremento della dotazione organica del Ministero – riducendo da due a uno i posti di livello dirigenziale generale. L'articolo 7 stabilisce la proroga delle funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti, per il Presidente e per i componenti del consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni fino all'insediamento del nuovo consiglio, e comunque fino a non oltre il 31 dicembre 2019. L'articolo 8, infine, reca disposizioni sull'entrata in vigore del decreto-legge.

Per quanto attiene l'ambito di competenza della Commissione, il provvedimento investe indubbiamente materie di interesse regionale quali il turismo, il commercio con l'estero, le infrastrutture e i trasporti e l'ambiente; esso tuttavia attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni. In tal senso, il provvedimento

appare riconducibile alla materia, di esclusiva competenza statale attinente ad ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali (articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione).

La senatrice Erika STEFANI (LEGA) nel ricordare come il tema sia già stato affrontato, nel merito, presso la 1a Commissione del Senato, rileva come, sul piano del metodo, il trasferimento al Ministero dei beni e delle attività culturali delle funzioni in materia di turismo, attualmente esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, operato con decreto-legge, presenti profili di incostituzionalità in quando non sono ravvisabili la necessità e l'urgenza.

Dal punto di vista politico trova incongruente che il precedente passaggio di tali competenze al Ministero delle politiche agricole sia stato in precedenza sostenuto dal Presidente del Consiglio Conte che ora, invece, argomenta in maniera opposta.

Ribadisce che il comparto del turismo dovrebbe afferire al Ministero delle politiche agricole perché la valorizzazione del territorio passa attraverso le attività turistiche e ricorda come tutte le rappresentanze del mondo dell'agricoltura avevano definito l'inserimento del turismo nel ministero delle politiche agricole una scelta strategica. Si rammarica del poco tempo a disposizione del precedente Governo per dare avvio a tutte le iniziative necessarie e ribadisce l'importanza del rilancio di tali iniziative che afferiscono fundamentalmente alla valorizzazione del *Made in Italy*.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) concorda con l'idea che l'utilizzo del decreto-legge dovrebbe essere effettivamente riservato alle situazioni che presentano reali profili di necessità e urgenza, come prescritto dalla Costituzione, osserva tuttavia come anche il precedente passaggio di competenze sia stato operato con lo stesso strumento legislativo e come ciò accada, per prassi, sempre utilizzando questo medesimo strumento. Quanto alla

valorizzazione del territorio concorda con la collega Stefani sul fatto che, effettivamente, la bellezza del territorio (porta l'esempio degli agrumeti in inverno) sia una preziosa risorsa turistica, osserva tuttavia come l'assegnazione delle competenze a un Ministero piuttosto che a un altro sia una scelta politica che compete alle maggioranze di governo.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S) nel ricordare le molteplici risorse territoriali che possiede l'Italia, tra cui i geositi (strutture geologiche di grandissima importanza a livello mondiale), concorda sul fatto che anche l'agricoltura sia una risorsa territoriale e, in quanto tale, di valore turistico. Sottolinea, tuttavia, la necessità di rilanciare l'agricoltura a prescindere dal turismo poiché il paesaggio sarà comunque promosso nell'ambito del Ministero dei beni culturali. Rileva come potrebbe essere utile istituire un Ministero che fosse dedicato esclusivamente al turismo per valorizzare al meglio questa enorme risorsa economica. Come componente della Commissione agricoltura dichiara il proprio impegno per rilanciare le funzioni legate all'agricoltura, all'enogastronomia e alla ricettività turistica del territorio ma ricorda che l'aspetto turistico è un aspetto marginale dell'agricoltura che deve essere rilanciata nel suo complesso.

Dario BOND (FI) premettendo che la sua posizione è personale più che politica, ricorda la sua esperienza negativa presso la regione Veneto quando, con l'assessore Manzato, le competenze dell'agricoltura erano state accorpate con il turismo e la gestione si è rivelata molto ardua per la difficoltà di mettere insieme due grandi potenzialità e di valorizzarle entrambe, rischiando, al contrario, di non valorizzarne alcuna. Ricorda di essersi opposto, anche all'inizio della legislatura, quando il Governo Conte I aveva deciso di fare la scelta opposta a quella che si sta facendo in questo momento. Ricorda come con la precedente gestione, pur avendo il Ministro Centinaio preso « per mano » il turismo, coadiuvato dai sottosegretari che si

occupavano dell'agricoltura, la gestione non sia stata affatto semplice. Dunque ritiene giusta la scelta di riallocare le competenze del turismo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, e auspica, anzi, l'istituzione di un Ministero del turismo che si occupi esclusivamente di quella che è, di fatto, la più grande azienda italiana.

Flavio GASTALDI (LEGA) si dichiara indignato relativamente alla dichiarazione che gli spostamenti delle competenze tra i Ministeri siano scelte politiche sostenendo, invece, che debba più correttamente, parlarsi di scelte strategiche e, a tale proposito, ricorda quanto in tale contesto e in mancanza di scelte adeguate, finisca per rivelarsi inutile e sterile sapere che produciamo i prodotti migliori del mondo non riuscendo poi a venderli e diffonderli sul mercato. Ricorda che, in questi mesi, il Ministero del turismo ha fatto molto in questo ambito promuovendo in Cina e in Russia i nostri prodotti agricoli e alimentari riuscendo anche a sbloccare risorse che erano bloccate da tempo. Sottolinea come questo tipo di attività possa essere certamente definito turismo e che, in questo senso, la scelta del Ministro Centinaio era stata una scelta senza dubbio lungimirante. Il fatto che, come ricordato dal collega Bond, gestire insieme turismo e agricoltura sia stato di difficile realizzazione deriva molto probabilmente dall'opposizione di molti e la scelta, operata oggi, di un certo Ministro di riappropriarsi della competenza del turismo non è invece, affatto, una scelta strategica perché l'agricoltura è cultura. Allo stesso modo sono state bloccate dalla maggioranza le due proposte emendative presentate dalla Lega al Senato per la fauna selvatica e per il reddito agricolo dimostrando una scarsa visione strategica in questo ambito.

Ricorda che nella giornata di ieri al Senato si è svolta un'iniziativa della provincia di Cuneo dove gli artigiani hanno mostrato i loro prodotti per promuovere le eccellenze del territorio (tra cui Savigliano) ricordando come questo semplice esempio possa valere più che molte parole.

Francesco ACQUAROLI (FDI) nel dichiarare il favore del gruppo fratelli d'Italia alla eventuale istituzione di un Ministero dedicato esclusivamente al turismo, ricorda la necessità di sviluppare anche l'aspetto turistico dell'agricoltura poiché sono numerose le diramazioni che il turismo può avere (sport, agricoltura, paesaggio, balneazione). Oltre a ciò ricorda però come l'agricoltura sia anche e anzitutto un settore strategico per il nostro Paese che oltre ad avere un risvolto turistico è anche molto altro. A tale proposito rileva come il nostro Paese stia vivendo un dissesto idrogeologico perché molte piccole imprese agricole e i relativi fondi sono abbandonati dagli anziani. Invita a riflettere sul legame del turismo con l'agricoltura ma ricorda che non c'è solo questo aspetto. L'agricoltura deve essere produttiva e redditizia, altrimenti abbandoneremo questo settore e tanti territori. Nelle Marche, da quando sono state chiuse molte aziende del settore agroalimentare l'agricoltura è stata abbandonata. Concorda sulla necessità di istituire un Ministero che si occupi esclusivamente di turismo e che possa, in maniera trasversale, approfondirne tutti gli aspetti. L'agricoltura deve essere trattata come un grande settore a sé stante che deve essere rilanciata soprattutto per la sua capacità di produrre prodotti di alta qualità.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FI) concorda sul fatto che non si possa parlare di turismo riferito solo all'agricoltura o ai beni culturali ma che il turismo sia una competenza trasversale che tocca molti settori e per questa ragione ritiene necessaria l'istituzione di un dicastero che si occupi esclusivamente di turismo per dare potenzialità alle risorse legate al paesaggio, allo sport all'agricoltura, alla balneazione, al territorio oltre che ai beni culturali.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) dichiara che il turismo è fondamentalmente un fenomeno di mobilità delle persone che una volta arrivate nel nostro Paese mangiano, guardano il paes-

saggio, ammirano i beni culturali e molto altro e, per tale ragione, il turismo non può essere sganciato dai beni culturali. Ricorda che all'estero, quando si parla di Italia, si parla, anzitutto, di beni culturali e di cultura (letteratura, musica, opera) e appare dunque impossibile scindere il turismo dai beni e dalle attività culturali. Osserva come il turismo agricolo stia senz'altro aumentando ma non bisogna dimenticare che il turismo è anzitutto volto ad attirare persone nel nostro Paese e che, in questo, i beni culturali, hanno un impatto simbolico molto forte perché l'immagine del nostro Paese è inscindibilmente connessa ai beni culturali. Auspica pertanto che non si crei alcuna divisione su questo punto ma che, invece, ci si adoperi perché l'Italia divenga sempre più una meta turistica ambita e per migliorare la rete che sostiene le attività turistiche.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) nel dichiarare il proprio apprezzamento per la passione con cui il collega Gastaldi ha svolto il proprio intervento, precisa tuttavia che portare i prodotti all'estero non è « turismo » ma « commercializzazione » e valuta dunque la sua analisi come riduttiva.

Quanto all'aver definito « politica » la scelta di accorpare le competenze del turismo a un Ministero piuttosto che a un altro, dichiara come in ciò non ravvisi nulla di sbagliato né che questo non implichi una scelta strategica perché le valutazioni di strategicità sono comunque valutazioni politiche.

Davide GARIGLIO (PD) puntualizza che l'attribuzione delle competenze ai Ministeri avviene, per prassi, con lo strumento del decreto-legge e ciò è avvenuto anche all'inizio di questa Legislatura che ha segnato il passaggio inverso a quello che si sta facendo in questo momento. Rileva, inoltre, come, da un rapido sguardo ai numerosi avvicendamenti di Governi e di cambiamenti delle denominazioni dei Ministeri che si sono succeduti, specie in passato, ci si rende facilmente conto che se al riordino dei Ministeri si

dovesse procedere con legge ordinaria non si farebbe in tempo. Auspica tuttavia che in futuro il problema possa essere affrontato diversamente. Quanto al Ministero del turismo, di cui molti auspicano l'istituzione, ricorda che nel 1959 era stato istituito dal Governo Segni, ma che poi fu abrogato nel 1993 con un *referendum* popolare. Da allora in poi è esistita solo una delega in questa materia, attribuita, di volta in volta a diversi Dicasteri.

Il Ministero dell'agricoltura fu invece istituito da Cavour nel 1860 ed è rimasto in vita fino al 1993, anch'esso soppresso con un *referendum* popolare, perché si pensava che fosse inutile, poi invece ci si accorse della difficoltà di gestire le politiche agricole e della necessità di un coordinamento. Il Ministero ha più volte cambiato denominazione ma la saggezza dei romani ha voluto che la targa davanti al Ministero non sia mai cambiata.

Avendo collaborato alla stesura del decreto legislativo n. 300 del 1999, di riforma dell'organizzazione del Governo, ricorda che le riforme richiedono tempi lunghi (da 6 mesi a 2 anni) anche solo in considerazione del trasferimento delle persone e tutto ciò va a detrimento delle attività vere e proprie che ne vengono rallentate. Auspica pertanto che la struttura dei Ministeri resti stabile proprio al fine di poter dedicare le energie alle attività proprie dei Ministeri stessi.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).

C. 1939 Governo.

(Parere alla VIII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Ruggiero QUARTO (M5S), *relatore*, osserva preliminarmente che il provvedimento appare principalmente riconducibile alla materia tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione. Assume però anche rilievo, con riferimento a specifiche disposizioni, quali, come vedremo quelle di cui agli articoli 3 e 5, la materia di competenza concorrente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Rilevano infine, con riferimento all'articolo 2, le materie porti e aeroporti civili, di competenza concorrente e sistema tributario e contabile dello Stato, di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione), nonché con riferimento agli articoli 5-*bis* e 5-*ter* la materia, anch'essa di esclusiva competenza statale, norme generali sull'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione). Più nel dettaglio, l'articolo 1 reca le definizioni applicabili al provvedimento. L'articolo 2 disciplina, ai commi 1 e 2, la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare (RAP) prevedendo che gli stessi siano equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi e che, per il comandante della nave che approda in un porto, v'è l'obbligo di conferimento dei RAP all'impianto portuale di raccolta. Nel corso dell'esame in sede referente è stato altresì aggiunto un periodo, alla fine del comma 2, volto a disciplinare il caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'autorità di sistema portuale ai sensi della legge n. 84 del 1994. Nel caso in questione, viene previsto che i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono che i « RAP in mare » siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

Il comma 3-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, novella l'articolo 184 del codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) al fine di includere tra i rifiuti urbani i rifiuti ac-

cidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune (nuova lettera *f-bis*) del comma 2 dell'articolo 184).

Il comma 4 dispone che i costi di gestione dei RAP sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti.

Nel corso dell'esame in sede referente tale comma è stato integrato onde precisare che la finalità di tale disposizione è quella di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri in questione.

Il comma 5 demanda all'ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) la disciplina dei criteri e delle modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP e, in base ad un'integrazione operata in sede referente, per la sua indicazione negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci, nonché l'individuazione dei soggetti e degli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima e la definizione dei termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti. Il comma 6 demanda ad un apposito decreto ministeriale (emanato entro 120 giorni dal Ministro delle politiche agricole alimentari, e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente) l'individuazione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento disposti dal presente articolo.

Al riguardo, ricorda che, sul testo originario del provvedimento, la Conferenza unificata, nella seduta del 1° agosto 2019, ha espresso parere contrario alla luce dell'indisponibilità del Governo ad accogliere le proposte di modifica avanzate dalla Conferenza delle regioni, e dall'ANCI. Tali proposte insistevano sulla necessità di trovare modalità di finanziamento per le misure proposte dal provvedimento alternative ai meccanismi della finanza locale e, in particolare al tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei

rifiuti. Le regioni richiedevano di specificare che la componente aggiuntiva della tassa o tariffa sui rifiuti venisse applicata in tutti i comuni e non solo a quelli costieri e che i rifiuti in questione venissero parificati a quelli urbani. L'ANCI esprimeva invece una più generale contrarietà a questo strumento di finanziamento. Nel corso dell'esame in Commissione sembra essere stato chiarito che la componente aggiuntiva varrà per tutti i comuni e non solo per quelli costieri in quanto si è specificato che tale componente sarà istituita « al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo ». Si è inoltre stabilita l'equiparazione tra i rifiuti in questione e i rifiuti urbani. Potrebbe essere comunque opportuno invitare la Commissione di merito ad approfondire la questione, anche valutando, con finalità compensative dei maggiori oneri per la finanza locale, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi.

L'articolo 3 detta disposizioni finalizzate a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti. Lo stesso comma prevede l'emanazione di un decreto ministeriale (adottato, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole) a cui viene demandata l'individuazione delle modalità per l'effettuazione delle campagne di pulizia.

Al riguardo, segnala che le campagne di cui all'articolo 3, oltre a coinvolgere gli enti gestori delle aree protette, enti spesso connessi agli enti territoriali, appaiono riconducibili non solo alla materia di esclusiva competenza statale della tutela dell'ambiente ma anche a quella di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto al comma 1.

L'articolo 4 – nell'ottica della promozione dell'economia circolare – prevede l'emanazione di un regolamento ministeriale, adottato (entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge) con decreto del Ministro dell'ambiente, volto a stabilire criteri e modalità con cui i RAP e i RVR cessano di essere qualificati come rifiuti, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'articolo 5 prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della presente legge, della Strategia per l'ambiente marino di cui al D.P.C.M. 10 ottobre 2017 e degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Osservo che anche in questo caso le campagne di sensibilizzazione previste appaiono riconducibili alla materia di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Anche in questo caso, pertanto, potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto ministeriale attuativo previsto.

L'articolo 5-*bis*, introdotto in sede referente, prevede la promozione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca nelle scuole di ogni ordine e grado di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti.

L'articolo 5-*ter*, introdotto in sede referente, prevede (con una modifica all'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo n. 171 del 2005) che in occasione della celebrazione presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della « Giornata del mare » le iniziative promosse per la conoscenza del mare facciano riferimento anche alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

L'articolo 6, modificato nel corso dell'esame in sede referente, prevede, al comma 1, il rilascio – agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di

pulizia del mare o conferiscono i RAP – di un riconoscimento ambientale (in luogo della certificazione prevista dal testo iniziale del disegno di legge) attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta.

L'articolo 6-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

L'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Dario BOND (FI) stigmatizza il fatto che la plastica in mare recuperata dalle barche sia considerata un rifiuto speciale e dichiara che il relatore, nell'esprimere il parere, ha centrato il punto perché la plastica è di tutti ma la tassazione proposta da questo disegno di legge ricadrà soltanto sugli enti locali. Chiede pertanto al relatore di rafforzare l'istanza già prendendo anche spunto dal parere negativo dato dalla Conferenza unificata, chiedendo una distribuzione dei costi perché ogni piccolo comune sarà costretto a pagare la plastica della Croazia.

Francesco ACQUAROLI (FDI) nell'associarsi completamente a quanto dichiarato dal collega Bond, ricorda che i pescatori gettano la plastica in mare perché lo smaltimento è un costo e dunque ritiene essenziale prevedere degli incentivi economici per lo smaltimento.

Sara FOSCOLO (LEGA) nel dichiarare necessaria e urgente l'adozione di questo provvedimento ribadisce alcune criticità già sollevate presso le Commissioni di merito. Dichiara che la plastica non è un rifiuto speciale e dovrebbe essere considerato rifiuto urbano e che i costi di smaltimento non possono pesare, con l'aumento della TARI, sulle tasche dei citta-

dini. Ricorda che un emendamento del gruppo della Lega in tal senso è stato bocciato presso la Commissione di merito.

Oltre a ciò ricorda che le norme previste dal disegno di legge dovrebbero essere estese anche ai laghi e ai fiumi e non essere applicabili solo in mare.

Dichiara voto di astensione del proprio gruppo.

Antonio FEDERICO (M5S) con riferimento alla sostenibilità del disegno di legge ricorda che, grazie all'approvazione di alcuni emendamenti approvati presso la Commissione ambiente, è stato specificato che gli oneri saranno distribuiti su tutta la collettività e che sono state incluse anche le acque dei fiumi e dei laghi, con la condivisione del gruppo della Lega. Ricordando come evidentemente un miglioramento sarebbe comunque possibile, ricorda che presso la Commissione di merito si è cercato di rendere la legge attuabile e operativa a tutti gli effetti.

Sara FOSCOLO (LEGA) con riferimento alla necessità di distribuire gli oneri, ricorda che dei rifiuti raccolti in mare non si conosce evidentemente la provenienza e non è detto che vengano dall'Italia.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S) dichiara che in base a un calcolo fatto dal Ministero dell'ambiente risulta che l'aumento della TARI ammonterebbe soltanto a due euro all'anno per famiglia che dunque appare non particolarmente onerosa a fronte dell'importanza del mare che rappresenta una risorsa economica essenziale per il nostro Paese.

Il senatore Ruggiero QUARTO (M5S) ricorda che molte delle obiezioni sollevate sono già state affrontate e chiarite nella relazione-

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

DL 104/2019: Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. S. 1493 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1493 di conversione del decreto-legge n. 104 del 2019, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole e alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

rilevato che:

il provvedimento investe materie di interesse regionale quali il turismo, il commercio con l'estero, le infrastrutture e i trasporti e l'ambiente;

esso tuttavia attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni;

in tal senso il provvedimento appare riconducibile alla materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

C. 1939 – Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1939 recante disposizioni per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare, nel testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alla materia tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*) della Costituzione; assume però anche rilievo, con riferimento a specifiche disposizioni, quali quelle di cui agli articoli 3 e 5, la materia di competenza concorrente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117, valorizzazione dei beni culturali e ambientali; rilevano infine, con riferimento all'articolo 2, le materie porti e aeroporti civili, di competenza concorrente, e sistema tributario e contabile dello Stato, di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera *e*) della Costituzione), nonché, con riferimento agli articoli 5-*bis* e 5-*ter*, la materia, anch'essa di esclusiva competenza statale, norme generali sull'istruzione (articolo 117, secondo comma, lettera *n*) della Costituzione);

l'articolo 2, comma 4, prevede che i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare sono coperti con una specifica componente che si aggiunge

alla tassa o tariffa sui rifiuti; al riguardo, richiamato il parere contrario reso dalla Conferenza unificata sul testo originario provvedimento nella seduta del 1° agosto 2019 e preso atto delle modifiche introdotte nel testo per recepire alcune preoccupazioni espresse in quella sede dalle regioni (vale a dire l'equiparazione tra i rifiuti in questione e i rifiuti urbani e la specificazione che la componente aggiuntiva sarà applicata a tutti i comuni e non solo a quelli costieri), si invita comunque la Commissione di merito ad approfondire l'impatto della misura di cui all'articolo 2, comma 4, anche valutando, con finalità compensative dei maggiori oneri per la finanza locale, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi;

l'articolo 3 detta disposizioni finalizzate a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti; si tratta di misure che appaiono riconducibili, oltre che alla materia di esclusiva competenza statale della tutela dell'ambiente, a quella di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali. Potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente previsto al comma 1;

l'articolo 5 prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità

della presente legge, della Strategia per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2017 e degli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; anche tali campagne appaiono riconducibili alla materia di competenza concorrente della valorizzazione dei beni ambientali; anche in questo caso, pertanto, potrebbe quindi risultare opportuno coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nella procedura di adozione del decreto attuativo del Ministro dell'ambiente previsto;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

approfondire l'impatto sulla finanza locale delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4, anche prendendo in considerazione, con finalità compensative, l'introduzione di misure di premialità per i comuni che ottengano i migliori risultati in termini di recupero dei rifiuti in mare e per quelli che sostengano i maggiori costi;

coinvolgere il sistema delle autonomie territoriali nell'ambito della procedura di adozione dei decreti ministeriali attuativi previsti agli articoli 3 e 5.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
AVVERTENZA	87

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 10 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 8.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*RELAZIONE SEMESTRALE DI CUI ALL'ARTICOLO
3, COMMA 5, DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO VI – PERMEABILITÀ DELLE PROCEDURE DI APPALTO ED EVIDENZA PUBBLICA ALLA INFILTRAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI	88
--	----

COMITATO VI – PERMEABILITÀ DELLE PROCEDURE DI APPALTO ED EVIDENZA PUBBLICA ALLA INFILTRAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI

Giovedì 10 ottobre 2019. — Coordinatore: BARTOLOZZI (FI).

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 15.15.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Varsavia presso l'Agenzia Frontex del 24 e 25 settembre 2019 89

Audizione del ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola (*Svolgimento e conclusione*) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 90

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 10 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Varsavia presso l'Agenzia Frontex del 24 e 25 settembre 2019.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Indi illustra una relazione sulla missione svolta presso la sede dell'Agenzia Frontex a Varsavia il 24 e 25 settembre 2019, dandone lettura.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente.

Audizione del ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indi introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Vincenzo AMENDOLA, *ministro per gli affari europei*, svolge una relazione sui temi richiesti.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Laura RAVETTO (FI) a più riprese, Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S), Flavio DI MURO (Lega), Piero DE LUCA (PD) e il senatore Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az).

Vincenzo AMENDOLA, *ministro per gli affari europei*, risponde, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo

ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia il ministro Amendola e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 10.10 alle 10.15.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia per l’Italia digitale (AgID), nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2019, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica »	3
---	---

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2100, di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (<i>Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
--	---

SEDE REFERENTE:

Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari, C. 1958 Fiorini, C. 2007 Lollobrigida e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato (<i>Seguito dell’esame e rinvio – Adottato testo base C. 2070, approvato dalle Commissioni riunite I e II del Senato</i>) ..	6
---	---

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni. C. 1067 Piastra, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	7
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l’economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	19

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1630 Santelli</i>)	17
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	21
---	----

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari esteri, difesa e sicurezza del Senato della Repubblica Ceca, Pavel Fischer	23
--	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro informale con una delegazione della Commissione per gli Affari esteri dell'Assemblea Nazionale Francese	23
--	----

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	23
---	----

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019)	27
--	----

<i>ALLEGATO (Statement della Presidenza)</i>	29
--	----

AVVERTENZA	28
------------------	----

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate, Antonino Maggiore, nell'ambito dell'esame dello schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019 (Atto n. 106)	32
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	33
-----------------------------------	----

7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle biblioteche dei conservatori e degli archivi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (<i>Discussione e rinvio</i>)	33
--	----

AVVERTENZA	35
------------------	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	35
-----------------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02861 Pellicani: Tempi di approvazione di un nuovo protocollo fanghi e di un nuovo piano morfologico della laguna di Venezia	36
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	43
--	----

5-02862 Zolezzi: Scelta del modello di distribuzione dei contributi alla raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio, in vista del rinnovo dell'accordo tra Anci e Conai e interventi per il miglioramento della riciclabilità degli imballaggi	37
---	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	44
--	----

5-02863 Mazzetti: Interventi per garantire una efficace gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riguardo all'implementazione della dotazione impiantistica	37
--	----

ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	45
5-02864 Lucchini: Cause dell'inquinamento della valle della Canna in Emilia Romagna e interventi per il ripristino della salubrità delle acque	38
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	46
5-02865 Cunial: Rischi per la salute dei cittadini e per la integrità della produzione vitivinicola del Valdobbadiene derivanti dalle emissioni del cementificio/coinceneritore di Pederobba (TV)	38
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	47
SEDE REFERENTE:	
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	39
ALLEGATO 6 (<i>Emendamenti approvati</i>)	48
ALLEGATO 7 (<i>Proposta di correzioni di forma</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	50
5-02866 Tasso: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.	
5-02870 Mulè: Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali	50
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	53
5-02867 Stumpo: Circolazione dei veicoli immatricolati all'estero	51
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	54
5-02868 Silvestroni: Cessione di quote azionarie di ENAV	51
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	55
5-02869 Grippa: Ripristino della viabilità del viadotto Sente-Longo	51
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	56
5-02871 Maccanti: Istituzione di una nuova struttura tecnica di controllo delle infrastrutture ...	52
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	57
5-02872 Gariglio: Iniziative per il rilancio di Alitalia	52
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	58
5-02873 Nobili: Iniziative volte a scongiurare la liquidazione dell'azienda municipalizzata Roma Metropolitana	52
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	59

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02874 D'Alessandro: Istituzione del Tavolo tecnico di confronto sul lavoro autonomo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	60
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-02876 Viscomi: Funzionamento del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane	60
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-02877 Giannone: Situazione occupazionale presso il sito di Taranto dell'azienda Arcelor-Mittal	61
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	64

5-02875 Murelli: Iscrizione d'ufficio alla gestione separata dell'INPS dei liberi professionisti iscritti ad albi dotati di enti previdenziali di diritto privato	61
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	65

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	67
ERRATA CORRIGE	67

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	71
ALLEGATO (<i>Parere del relatore approvato dalla Commissione</i>)	75

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane-agroalimentare) e Coldiretti	74
---	----

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica (Federbio) e dell'Associazione Italiana per agricoltura biologica (Aiab)	74
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 104/2019: Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. S. 1493 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
--	----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	84
--	----

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). C. 1939 Governo (Parere alla VIII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	80
---	----

ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	85
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	87
---	----

AVVERTENZA	87
------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO VI – PERMEABILITÀ DELLE PROCEDURE DI APPALTO ED EVIDENZA PUBBLICA ALLA INFILTRAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI	88
--	----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Varsavia presso l'Agenzia Frontex del 24 e 25 settembre 2019 89

Audizione del ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola (*Svolgimento e conclusione*) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 90

PAGINA BIANCA

XVIII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Roma, 10 ottobre 2019. – Presidenza del presidente Marco MAGGIONI.

La seduta comincia alle 8.30.

Comunicazioni del Presidente.

Marco MAGGIONI, *presidente*, dà conto dell'attività sinora svolta dalla Delegazione, soffermandosi in particolare sulla riunione della Commissione parlamentare dell'InCE svoltasi a Trieste nel mese di giugno, sotto la presidenza italiana.

Illustra quindi la proposta di programma della prossima riunione dell'Assemblea parlamentare dell'InCE, prevista

l'8 novembre a Roma, e dà conto di ulteriori attività della Delegazione da prevedere per i prossimi mesi.

Intervengono i deputati Raphael Radduzzi e Debora Serracchiani, nonché i senatori Luca Ciriani e Urania Papatheu, per formulare osservazioni sull'attività svolta dalla Delegazione e per esprimere il proprio consenso alla proposta di lavoro per i prossimi mesi avanzata dal Presidente.

Marco MAGGIONI, *presidente*, ringrazia i presenti per essere intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.05.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0077530